Spedizione in abbonamento postale

Anno 99° — Numero 143

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 17 giugno 1958 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 Un fascicolo L. 50
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 Un fascicolo L. 50
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato — Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1958

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 giugno 1958, n. 584.

Programmi didattici per le scuole materne.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il regio decreto-legge 10 aprile 1936, n. 634, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1170;

Veduto il decreto luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 459;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

I programmi didattici e le relative istruzioni per le scuole materne stabiliti con il decreto luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 459, sono sostituiti dagli orientamenti per l'attività educativa della scuola materna annessi al presente decreto e vistati dal Ministro proponente.

I nuovi orientamenti didattici entrano in vigore dal 1° ottobre 1958.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1958

GRONCHI

MORO

Visto, *il Guardasigilli:* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *giugno* 1958
Atti del Governo, registro n 112, *foglio n.* 193. — RELLEVA

Orientamenti per l'attività educativa della scuola materna

AVVERTENZE

La scuola materna educa il bambino nell'età dai tre ai sei anni, continuando e integrando, in intima collaborazione, l'opera e le iniziative della famiglia

Il bambino, infatti, deve poter trarre sostegno e guida, nel suo sviluppo, tanto dalla famiglia, quanto dalla scuola, con cordemente operanti.

L'età, a cui la scuola materna si rivolge, è di fondamentale importanza per tutta la vita, e presenta caratteristiche proprie che si manifestano con la prevalenza dell'affettività, dell'impulso e del sentimento sul raziocinio, con un vivace bisogno di esplorazione e di scoperta dell ambiente e delle cose, con il predominio dell'immaginazione, con una grande esigenza di moto e di operosità, espressa specialmente nella forma del gioco.

Per questi tratti propri dell'età infantile, e per la sua funzione specifica, rispetto alle scuole successive, la scuola materna si configura in modo caratteristico col fine di interpretare e di soddisfare le esigenze di un armonico ed integrale sviluppo del bambino, e col compito di porre le basi ad ogni ulteriore opera educativa.

Essa, innanzi tutto, a mezzo delle più adeguate forme di assistenza, provvede a tutelare la salute e lo sviluppo fisico e spirituale del bambino, cui offre un sereno ambiente di espansione, mira, inoltre, ad elevare ad ordine di pensieri, di sentimenti, di operazioni, di occupazioni e di espressioni giocose, quanto, nel bimbo, è ancora istintivo e casuale Tramite il «gioco» e il «fare», che sono condizioni e mezzi dello sviluppo infantile, la scuola materna promuove e alimenta nei bimbi, il senso di quanto siano necessarie le norme regolatrici del vivere associato e del dovere che abbiamo di rispettarle, cioè traduce in forme educative le manifestazioni individuali ed immediate dell'infanzia, al fine del loro intrinseco ordinarsi, e perchè possano trovare le prime fondamentali coordinazioni nella comunità familiare e scolastica

La vita vissuta nella scuola materna, intesa come esercizio di sviluppo e di ordinamento di tutte le attività infantili, va pertanto impostata e regolata in modo da consentire e da favorire al massimo le possibilità di azione e la spontaneità di espressione del bambino In tal modo, la scuola adeguerà i suoi procedimenti allo spirito della educazione materna

Per codeste sue ispirazioni, la scuola materna eviterà procedimenti, pensieri e sentimenti ancora inaccessibili alle capacità mentali del bambino, come ogni forma di disciplina esteriore e livellatrice Essa, invece, promuoverà il naturale esercizio di tutte le attività del bambino, quali si esplicano, coi caratteri individuali di ciascuno, nella relativa fase della età evolutiva che egli attraversa e vorrà ispirarle ai valori più alti, per fondare buoni costumi di vita igienica, intellettuale, morale, sociale e civile sorretti dai primi ideali patrii e religiosi.

L'ispirazione religiosa deve illuminare ed elevare tutta la vita della scuola materna nella forma ricevuta dalla tradizione cattolica

Il bambino di questa scuola non è ancora in grado di assurgere a forme di raziocinio e a modi di comportamento secondo la logica e le motivazioni di condotta propria degli adulti Egli si svolge intellettualmente e perviene all ordine morale mediante l'osservazione, l'agire ed il fare, e non tanto per via di precetti verbalistici Le forme più naturali di manifestazione e di espressività del bambino sono il gioco ed il fare, ed il gioco soprattutto, per la spontaneità, la libertà, la serenità e la gioiosità che lo caratterizzano, permettendo al bambino di svolgersi e di manifestarsi, e alla educatrice di meglio conoscerlo, informerà del suo spirito e dei suoi atteggiamenti, la vita e l'opera di questa scuola

Per i caratteri e le esigenze proprie dei bambini che accoglie, la scuola materna non può anticipare facendoli propri, nè orari rigidi, nè l'insegnamento del leggere, dello scrivere, del calcolo salvo il caso di organici metodi di differenziazioni didattiche; così non anticiperà neppure lezioni nel senso tradizionale della parola o nozioni sistematiche Essa preparerà i bambini alla scuola elementare non tanto anticipandola quanto piuttosto offrendo loro un ambiente di serenità e di vita associata che, attraendoli alla scuola, assicuri il loro sviluppo

La scuola materna, come centro di attività spontanea e ancora indifferenziata, non può neppure avere un «programma» distinto per materie, e pertanto, assume a sua guida il processo medesimo dello sviluppo infantile e adotta procedimenti educativi e didattici impostati secondo gli aspetti unitari della vita, dell'attività e dell'educazione del bambino

La stessa possibile indicazione delle diverse forme di attività educative, così, assume il suo vero significato solo ove non sia intesa come artificiosa e isolatrice suddivisione in settori della vita e delle facoltà del bambino, ma come richiamo per l'educatrice a più consapevoli ed appropriati procedimenti All'educatrice della scuola materna si richiede, infatti di partecipare alla vita dei bambini con amore materno, ma anche con illuminata cultura generale e specifica che consenta una chiara coscienza dei fini e dei mezzi dell educazione infantile La preparazione dell'insegnante, così dovrà essere continuamente rinnovata dallo studio costante del bambino e dalla ricorrente meditazione delle grandi opere degli scrittori, dei testi dei maggiori pedagogisti ed educatori, inseriti in un versatile e sempre vivo spirito di iniziativa didattica.

La scuola materna, per la sua funzione pedagogica, ha bisogno di aria, di luce, di spazio, che vi assumono valore fondamentale di condizione e di mezzi educativi, oltre che di sussidio didattico, insieme con le cose che il bambino stesso raccoglie e prepara, e con quelle che la educatrice deve via via apprestare, secondo le esigenze e i richiami della sua opera.

Per conseguire compiutamente i propri fini, la scuola materna, richiede anche disponibilità e funzionalità di locali, proprietà e decoro di arredi e di attrezzature per l'igiene e la refezione, spazio sufficiente per i giuochi e le varie forme di attività

Naturalmente, molto sarà sempre affidato all'educatrice, in quanto la trascuratezza e il disamore fanno presto decadere anche il miglior locale, al modo che, d'altra parte, solo una industriosa ed amorevole costante cura potrà rendere veramente accogliente la scuola.

ORIENTAMENTI DIDATTICI

Sulla linea delle considerazioni esposte, si enunciano ora, a titolo indicativo, alcuni orientamenti didattici.

Educazione religiosa.

L'educazione religiosa nella scuola materna è rivolta a promuovere la vita religiosa del bambino, e si precisa con l'apprendimento delle preghiere più semplici, con riferimenti episodici a fatti dell'Antico Testamento, connessi alla missione di Cristo, con racconti della vita di Gesù, con riflessioni sulle principali cerimonie e solennità della Chiesa, cui lo stesso bambino partecipa, con i primi orientamenti di vita morale, sulla base della legge divina.

Vita morale e sociale.

La vita morale e sociale si promuoverà presentando in forme vissute i valori ideali, congiungendo l'esercizio effettivo e pratico della virtù. A orientare il sentimento morale, varranno le influenze benefiche e le interpretazioni di racconti adatti, di letture e di canti, di scenette di cui siano attori i bimbi, il teatro e le rappresentazioni per i piccoli, ma, soprattutto, l'esempio costante di chi vive con loro. Le attività libere, i giuochi e i lavori associati, il comportamento in casa, nella scuola, per la strada (gentilezza, rispetto alle persone, agli animali, alle piante, alle cose, senso e rispetto della proprietà individuale e collettiva; piacere di rendersi utile agli altri) verranno a far conseguire le prime consapevolezze e un primo avviamento al dominio di se, al senso della responsabilità, all'amore verso la famiglia, il prossimo, la patria; ed a raggiungere l'armonia della vita morale con la vita religiosa.

Educazione fisica.

L'educazione fisica, oltre che giovare all'accrescimento e allo sviluppo armonico del corpo, dovrà concorrere all'esercizio delle attività spirituali e delle forze morali, dei sentimenti e delle attitudini sociali, all'autoordinamento e all'autodisciplina. Le forme dell'educazione fisica dell'infanzia sono i giuochi di movimento, liberi, ritmici ed ordinati, e devono svolgersi il più possibile all'aperto.

Gli esercizi ordinativi siano semplici ed occasionali, tali da non stancare nè deprimere la vitalità infantile.

L'educatrice abbia costantemente di mira di far conseguire ai suoi bambini sane e buone abitudini di vita igienica.

Educazione intellettuale

L'educazione intellettuale si promuove con l'osservazione delle cose e dei fatti, offerti naturalmente nel loro insieme dall'esperienza e dalla vita. L'educatrice, ad esempio, farà riflettere sui dati offerti globalmente alla percezione e curerà in modo particolare le conversazioni, ricordando che appunto un discorrere insieme, confidenziale e cordiale, è la forma più efficace e serena del rapporto educativo nell'età infantile. Si varrà, inoltre di racconti episodici, di giuochi, di «esercizi di vita pratica», nell'aula, nel refettorio, nel cortile e nel giardino, aderendo agli interessi e alla capacità del bambino, spontaneo e principale collaboratore, egli stesso, nel procurare mezzi, materiale e sussidi opportuni. Sarà dall'ambiente naturale e sociale e per la spontanea comunicazione con l'educatrice, che, il bambino intuirà i caratteri e le qualità delle cose (uguaglianze, somiglianze, differenze, contrapposizioni, colori, sostanze varie, dimensioni, raggruppamenti), le qualità (molti, pochi, uno, prime quantità numeriche); e fisserà nella memoria e rievocherà cose e immagini, che discorrerà, ragionando di fatti e motivi della sua esperienza, relativamente ai fenomeni naturali più evidenti e più frequenti, alle parti del corpo, alla casa e alla famiglia, alla scuola, al paese, alla città, al lavoro (arti, mestieri, mezzi di trasporto, ecc.), con riferimenti alle osservazioni occasionali sulla vita degli animali e delle piante.

Educazione linguistica.

L'educazione linguistica come aspetto fondamentale della attività espressiva deve partire dalle spontanee manifestazioni della lingua parlata del bambino e di quella che gli è accessibile e familiare: deve muovere, cioè, dallo stesso infantile parlare e discorrere, che diverranno via via più ricchi di locuzioni e più corretti tanto per l'uso quanto per le naturali chiarificazioni e le sempre più precise espressioni del pensiero e del sentimento, alle quali offriranno occasione le continue osservazioni dirette sui fatti e sugli avvenimenti della vita concreta e pratica, le varie conversazioni tra educatrice e bambino e tra bambini, le recitazioni e il giuoco drammatico, i racconti. L'esempio costante del parlare dell'educatrice e le occasionali sostituzioni che ella andra facendo nel conversare, dalle forme italiane alle dialettali, senza ricorrere a lezioncine di lingua e di grammatica, avranno efficace preminenza nella formazione linguistica del bambino, con assoluta esclusione di ogni arida nomenclatura e di spiegazioni sistematiche. E' nel complesso della vita naturale della scuola che possono aversi esercizi, pure occasionali, di retta pronuncia, conversazioni sui contrassegni, giuochi di denominazione, letture di immagini, descrizioni di scenette illustrate e dei disegni, racconti e dialoghi con bambini e tra bambini, brevissime rappresentazioni e recitazioni di poesie, filastrocche, scioglilingua.

Disegno libero.

Il disegno libero, preferibilmente a colori, inteso come genuina rivelazione della vita affettiva e intellettuale del bambino e del suo grado di maturità, va sommamente promosso ed apprezzato. Anch'esso è un linguaggio, e, per i bambini, un mezzo espressivo fondamentale.

L'educatrice, quindi, deve studiarlo nei suoi valori di rivelazione nella individualità del bambino, evitando di ridurlo a schematizzazione e a copiature. L'educatrice non correggerà i disegni del bambino, ma inserendosi via via nel processo che ha accompagnato il nascere dell'ideogramma, susciterà sempre maggior consapevolezza delle loro eventuali deficenze. La correzione, così, si risolverà in un occasionale incitamento all'osservazione più precisa delle cose e delle situazioni

Al disegno si ricollegano quegli esercizi di lavoro con la sabbia umida, con l'argilla, o con la plastilina, quelle costruzioni e quelle occupazioni tranquille, che rientrano nell'attività espressiva del bambino.

Canto corale

Il canto corale per imitazione, e possibilmente accompagnato da uno strumento musicale, dovrà costituire una delle occupazioni più suggestive e rasserenanti nella vita della scuola materna, tale da esercitare la sua particolare efficacia nell'educazione del sentimento religioso, morale, sociale e patriottico. Esso deve avere un notevole posto nella giornata della scuola infantile, congiunto agli esercizi di ritmica e di educazione fisica, genialmente tradotti in forme di giuoco e in scenette

E' necessario non fare forzare i limiti dell'estensione vocale del bambino, ed armonizzare sempre il significato del testo parlato con la musica.

Giuoco e lavoro.

Giuoco e lavoro debbono avere il giusto risalto nella giornata educativa della scuola materna, il lavoro manuale, in senso proprio, il giardinaggio (lavori nell'orto e nel giardino e nella aiuola individuale con gli usi di attrezzi adatti), i piccoli allevamenti (di polli, di conigli, di bachi da seta), gli «esercizi di vita pratica» secondo le esigenze e le condizioni dell'attività scolastica, condotti con metodo familiare e finalità educative (pulizia e ordine della persona, collaborazione dei bambini alla pulizia, all'ordine e all'abbellimento dell'ambiente; ornamento e decorazione dell'aula con fronde e fiori; cura delle piante in vaso e degli acquari, ecc.). Giuoco e lavoro concorrono, infatti, tanto e alla formazione e alla esplicazione della personalità e all'educazione della volontà, quanto all'orientamento dei sentimenti sociali, avviando all'ordinamento della comunità scolastica sotto una serena e spontanea disciplina, in una atmosfera operosa di vita

Questi orientamenti didattici tratteggiano la vita religiosa, morale, intellettuale, sociale e le attività del bambino, ma non impegnano ad un metodo didattico piuttosto che ad un altro. E' da desiderare anzi, che la ricerca nel campo della educazione prescolastica, che costituisce per tanta parte una gloria italiana, basti ricordare i nomi dell'Aporti, delle Agazzi e della Montessori, sia intensificata in armonia col crescente sviluppo della scuola materna.

Visto, *il Ministro per la pubblica istruzione*
MORO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 1958, n. 585.

Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il regio decreto-legge 10 aprile 1936, n. 634, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1170;

Veduto il regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Veduta la legge 1° luglio 1940, n. 899;

Veduto il regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3123;

Ritenuta l'opportunità di integrare i programmi di insegnamento della storia in vigore negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica con elementi di educazione civica;

Udito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Con effetto dall'anno scolastico 1958-59, i programmi d'insegnamento della storia, in vigore negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica, sono integrati da quelli di educazione civica allegati al presente decreto e vistati dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1958

GRONCHI

MORO

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1958
Atti del Governo, registro n. 112, foglio n. 192 — RELLEVA

Educazione civica

PREMESSA

L'educazione civica si propone di soddisfare l'esigenza che tra Scuola e Vita si creino rapporti di mutua collaborazione.

L'opinione pubblica avverte imperiosamente, se pur confusamente, l'esigenza che la Vita venga a fecondare la cultura scolastica, e che la Scuola acquisti nuova virtù espansiva, aprendosi verso le forme e le strutture della Vita associata.

La Scuola a buon diritto si pone come coscienza dei valori spirituali da trasmettere e da promuovere, tra i quali acquistano rilievo quelli sociali, che essa deve accogliere nel suo dominio culturale e critico.

Le singole materie di studio non bastano a soddisfare tale esigenza, specie alla stregua di tradizioni che le configurano in modo particolaristico e strumentale. Può accadere infatti che l'allievo concluda il proprio ciclo scolastico senza che abbia piegato la mente a riflettere, con organica meditazione, sui problemi della persona umana, della libertà, della famiglia, della comunità, della dinamica internazionale, ecc. Nozioni sui problemi accennati sono accolte in modo limitato e frammentario sì che i princìpi che con la loro azione, spesso invisibile, sollecitano gli individui e le società restano velati anche nelle discipline — come le lingue, la storia, la filosofia, il diritto — nelle quali pur sono impliciti.

La Scuola giustamente rivendica il diritto di preparare alla vita, ma è da chiedersi se, astenendosi dal promuovere la consapevolezza critica della strutturazione civica, non prepari piuttosto solo a una carriera.

D'altra parte il fare entrare nella scuola allo stato grezzo i moduli in cui la vita si articola non può essere che sterile e finanche deviante.

La soluzione del problema va cercata dove essa è iscritta, e cioè nel concetto di educazione civica. Se ben si osservi l'espressione « educazione civica » con il primo termine « educazione » si immedesima con il fine della scuola e col secondo « civica » si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i princìpi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta.

Una educazione civica non può non rapportarsi a un determinato livello mentale ed effettivo.

Il livello dello sviluppo psichico si è soliti segnalarlo a tre diverse altezze: il primo nel periodo 6-11 anni, il secondo nel periodo 11-14 anni; il terzo nel periodo 14-18.

E' evidente che per l'educazione civica si deve tener conto soltanto di questi livelli, che, sia pure con approssimazione empirica, sono indicati dall'età.

Un alunno dell'avviamento, ad esempio, e un alunno di scuola media seguono ancora programmi scolastici differenti, ma unico sarà il contesto dell'educazione civica. Ed è proprio questo svolgimento per linee orizzontali che alla educazione civica dà virtù formativa, in quanto ignora differenza di classi, di censi, di carriere, di studi.

Se pure è vero che ogni insegnante prima di essere docente della sua materia, ha da essere eccitatore di moti di coscienza morale e sociale, se pure è vero, quindi, che l'educazione civica ha da essere presente in ogni insegnamento, l'opportunità evidente di una sintesi organica consiglia di dare ad essa quadro didattico, e perciò di indicare orario e programmi, ed induce a designare per questo specifico compito il docente di storia. E' la storia infatti che ha dialogo più naturale, e perciò più diretto, con l'educazione civica, essendo a questa concentrica. Oggi i problemi economici, sociali, giuridici, non sono più considerati materie di specialisti, in margine quindi a quella finora ritenuta la grande storia. L'aspetto più umano della storia, quello del travaglio di tante genti per conquistare condizioni di vita e statuti degni della persona umana offre, quindi, lo spunto più diretto ed efficace per la trattazione dei temi di educazione civica.

L'azione educativa dovrà, dunque, svilupparsi in relazione agli accennati tre diversi livelli dello sviluppo psichico.

Nulla è da dire per quanto riguarda il ciclo della scuola primaria, per la quale si è provveduto col decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1955, n. 503.

In rapporto al primo ciclo (11-14 anni) della scuola secondaria è da tener presente che l'influenza dei fattori sociali è in questo periodo dominante. Mentre, però, la scoperta dei valori estetici, morali, religiosi, è immediata, quella dei valori civici è più lenta ed incerta per cui, se a questi ultimi manca un ausilio chiarificatore, non è improbabile che essi restino allo stato embrionale.

L'educatore non può ignorare che in questo delicato periodo si pongono premesse di catastrofe o di salvezza, le quali, se pur lontane, hanno segni premonitori, che occorre sapere interpretare.

Ma l'impegno educativo non può essere assolto con retorica moralistica, che si diffonda in ammonizione, divieti, censure: la lucidità dell'educatore rischiari le eclissi del giudizio morale dell'alunno, e si adoperi a mutare segno a impulsi asociali, nei quali è pur sempre un potenziale di energia.

Conviene al fine dell'educazione civica mostrare all'allievo il libero confluire di volontà individuali nell'operare collettivo. Se non tutte le manifestazioni della vita sociale hanno presa su di lui, ce n'è di quelle che però ne stimolano vivamente l'interesse. Il lavoro di squadra, per esempio, ha forte attrattiva in questa età, onde l'organizzazione di « gruppi di lavoro » per inchieste e ricerche d'ambiente, soddisfa il desiderio di vedere in atto il moltiplicarsi della propria azione nel convergere di intenzioni e di sforzi comuni, e svela aspetti reali della vita umana.

Attraverso l'utilizzazione, poi, della stessa organizzazione della vita scolastica, come viva esperienza di rapporti sociali e pratico esercizio di diritti e di doveri, si chiarirà progressivamente che la vita sociale non è attività lontana e indifferente, cui solo gli adulti abbiano interesse, e che lo spirito civico, lungi da ogni convenzionalismo, riflette la vita nella sua forma più consapevole e più degna.

All'aprirsi del secondo ciclo, verso il quattordicesimo anno, la scoperta di se stesso è ricerca e avventura, che ha per schermo preferito la società. La lente interiore di proiezione è però spesso deformante.

L'azione educativa, in questa fase di sviluppo psichico, sarà indirizzata a costituire un solido e armonico equilibrio

spirituale, vincendo incertezze e vacillamenti, purificando impulsi, utilizzando e incanalando il vigore, la generosità e l'intransigenza della personalità giovanile.

Alcune materie di studio, come la filosofia, il diritto, l'economia hanno tematica civica ricchissima, e, per così dire, diretta. La storia della libertà traluce dalle pagine di queste discipline.

Sarà utile accostarsi anche a qualche testo non compreso nel programma scolastico. Platone nel libro VIII della « Repubblica » potrà per esempio farci comprendere l'evoluzione di certe democrazie attuali. Seneca sa farci vedere come la società riduce in diritto il privilegio e l'ingiuria. Nel suo pensiero l'aspirazione sacrosanta al costituirsi di un diritto di umanità ha accenti di vera commozione. E i cinque secoli che debbono passare prima che questo diritto diventi definizione di dottrina giuridica, daranno, agli alunni il senso del lungo travaglio della verità prima che possa far sentire la sua voce.

Il processo di conquista della dignità umana nella solida rietà sociale e, nei suoi momenti fondamentali, presente nella cultura scolastica ma occorre renderlo chiaro e vivo nei giudizi e negli affetti degli alunni onde ogni comunità, da quella familiare a quella nazionale, non sia considerata gratuita ed immutabile.

La tendenza a vedere nel gruppo una struttura naturalistica e costante negli alunni, che credono di vivere nella propria comunità come nel paesaggio, del quale non è possibile mutare natura.

Trarre appunto l'alunno dal chiuso di questo cerchio, dove non è visibile raggio di libertà ne moto di ascesa, è obbiettivo primario.

Si potrà cominciare col muovere la fantasia degli alunni mediante immagini rovesciate, tali cioè da mostrare la loro vita e quella dei loro cari scardinata dalla tutela invisibile della legge, o proiettata in un passato schiavista, o mortificata dall'arbitrio e dall'insolenza di caste privilegiate, o alla mercè dell avidità, della violenza e della frode. Il riferimento storico potrà man mano rendersi più diretto e puntuale.

Sia pure in forma piana l'insegnante dovrà proporsi di tracciare una storia comparativa del potere, nelle sue forme istituzionali e nel suo esercizio, con lo scopo di radicare il convincimento che morale e politica non possono legittimamente essere separate, e che, pertanto, meta della politica è la piena esplicazione del valore dell'uomo.

La consapevolezza dunque che la dignità, la libertà, la sicurezza non sono beni gratuiti come l'aria, ma conquistati, è fondamento dell'educazione civica.

Dal *fatto* al *valore* è l'itinerario metodologico da percorrere. Per gli allievi idee come Libertà, Giustizia, Legge, Dovere, Diritto, e simili solo allora saranno chiare e precise, quando le animi un contenuto effettivo, attinto alla riflessione sui fatti umani, sì che l'io profondo di ciascuno possa comprenderla e sia sollecitato a difenderle con un consenso interiore, intransigente e definitivo.

Il campo dell'educazione civica, a differenza di quello delle materie di studio, non è definibile per dimensioni, non potendo essere delimitato dalle nozioni, e spingendosi invece su quel piano spirituale dove quel che non è scritto è più ampio di quello che è scritto.

Se l'educazione civica mira, dunque, a suscitare nel giovane un impulso morale a secondare e promuovere la libera e solidale ascesa delle persone nella società, essa si giova, tuttavia, di un costante riferimento alla Costituzione della Repubblica, che rappresenta il culmine della nostra attuale esperienza storica, e nei cui principi fondamentali si esprimono i valori morali che integrano la trama spirituale della nostra civile convivenza.

Le garanzie della libertà, la disciplina dei rapporti politici, economici, sociali e gli stessi Istituti nei quali si concreta la organizzazione statale, svelano l'alto valore morale della legge fondamentale, che vive e sempre più si sviluppa nella nostra coscienza.

Non è da temere che gli alunni considerino lontano dai loro interessi un insegnamento che non è giustificato da esigenze scolastiche. Essi potranno rifiutare consenso interiore a detto insegnamento solo quando vi sentano, vera o immaginaria, cadenza di politica.

Ma il desiderio di « essere un cittadino » più o meno consapevole, è radicato nei giovani, connaturale alla loro personalità, ed è un dato fondamentale positivo per la loro completa formazione umana.

Visto, *il Ministro per la pubblica istruzione*
MORO

PROGRAMMA

PRIMO CICLO
(scuola secondaria inferiore)

Nella I e II classe della scuola secondaria l'educazione civica tende soprattutto a enucleare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo.

Tuttavia possono essere trattati, in modo elementare, i seguenti temi: la famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro), le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale.

CLASSE III

Principi ispiratori e lineamente essenziali della Costituzione della Repubblica Italiana. Diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato. Nozioni generali sull'ordinamento dello Stato. Principi della cooperazione internazionale.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

Visto, *il Ministro per la pubblica istruzione*
MORO

SECONDO CICLO
(scuola secondaria superiore)

Nelle classi del primo biennio gli argomenti da trattare sono i seguenti: Diritti e doveri nella vita sociale. Il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino. Interessi individuali ed interesse generale. I bisogni collettivi. I pubblici servizi. La solidarietà sociale nelle sue varie forme. Il lavoro, sua organizzazione e tutela. Lineamenti dell'ordinamento dello Stato italiano. Rappresentanza politica ed elezioni. Lo Stato e il cittadino.

Nelle classi del triennio successivo gli argomenti da trattarsi sono i seguenti: Inquadramento storico e principi ispiratori della Costituzione della Repubblica Italiana. Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. La libertà, sue garanzie e suoi limiti. La solidarietà sociale nello Stato moderno, in particolare i problemi sociali anche con riferimento alla loro evoluzione storica. Il lavoro e la sua organizzazione. Previdenza ed assistenza. Le formazioni sociali nelle quali si esplica la personalità umana. La famiglia. Gli enti autarchici. L'ordinamento dello Stato italiano. Gli organi costituzionali, in particolare formazione e attuazione delle leggi. Gli organismi internazionali e supernazionali per la cooperazione tra i popoli.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

Visto, *il Ministro per la pubblica istruzione*
MORO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 giugno 1958, n. 586.

Autorizzazione all'Associazione nazionale combattenti e reduci ad acquistare una porzione di edificio in Firenze.

N. 586. Decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1958, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, viene autorizzata ad acquistare una porzione di edificio da destinare a sede della Federazione provinciale di Firenze dell'Associazione anzidetta.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *giugno* 1958
Atti del Governo, registro n. 112, *foglio n.* 191. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° giugno 1958.

Nomina di due componenti il Consiglio dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 marzo 1951, n. 178;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1952, concernente la nomina dei componenti del Consiglio dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana »;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

L'ambasciatore dott. Cristoforo Fracassi Ratti Mentone di Torre Rossano e l'ammiraglio di squadra Luciano Bigi sono nominati componenti del Consiglio dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana », in sostituzione dell'ambasciatore dott. Corrado Baldoni e del generale di Corpo d'armata Alberto Roda.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1958

GRONCHI

ZOLI

(3097)

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1958.

Gradazione normale dei vini della campagna 1957.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 5 del decreto-legge 11 ottobre 1949, n. 707, convertito nella legge 6 dicembre 1949, n. 870, che modifica il terzo comma dell'art. 4 dell'allegato *a*) del decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 223;

Decreta:

Le gradazioni normali dei vini prodotti nella campagna 1957 nelle qui appresso indicate zone vinicole, ai fini dell'applicazione del citato art. 5 del decreto-legge 11 ottobre 1949, n. 707, convertito nella legge 6 dicembre 1949, n. 870, vengono stabilite come segue:

Zona	Gradazione
Piemonte:	
Novara, Torino	10
Vercelli	10,5
Cuneo, Asti	11,5
Alessandria	12
Valle d'Aosta:	
Aosta	10,5
Lombardia:	
Varese	9
Como	9,5
Bergamo, Cremona, Mantova	10
Sondrio	10,5
Brescia, Milano	11
Pavia	11,5
Trentino-Alto Adige:	
Bolzano	11
Trento	12
Veneto:	
Rovigo	9
Belluno	9,5
Treviso, Verona	10,5
Padova, Venezia, Vicenza	11
Udine	12
Gorizia	12,5
Liguria:	
Imperia	10,5
Genova, La Spezia, Savona	11
Emilia:	
Parma	9
Modena, Ravenna	10
Bologna, Ferrara, Reggio Emilia	10,5
Forlì, Piacenza	11
Toscana:	
Lucca	10
Grosseto, Massa Carrara	11
Arezzo, Firenze, Pisa	11,5
Livorno, Pistoia, Siena	12
Umbria:	
Perugia, Terni	10
Marche:	
Ancona, Pesaro	10,5
Macerata	11
Ascoli	11,5
Lazio:	
Viterbo	9,5
Rieti	10,5
Latina	11
Frosinone, Roma	12
Abruzzi e Molise:	
Campobasso, Teramo	11
Chieti, L'Aquila, Pescara	11,5
Campania:	
Caserta	9,5
Napoli	10,5
Avellino, Benevento	11
Salerno	11,5
Puglie:	
Foggia	12,5
Bari	13,5
Brindisi	14
Lecce	14,5
Taranto	16
Lucania:	
Matera	11,5
Potenza	12
Calabria:	
Reggio Calabria	12
Catanzaro	13
Cosenza	13,5
Sicilia:	
Enna	11
Agrigento, Catania, Palermo	12
Messina	12,5
Caltanissetta	14
Trapani	14,5
Ragusa, Siracusa	15
Sardegna:	
Cagliari, Nuoro, Sassari	12,5

Roma, addì 19 febbraio 1958

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
COLOMBO

Il Ministro per le finanze
ANDREOTTI

(3086)

DECRETO MINISTERIALE 4 giugno 1958.

Sorteggio dei premi speciali di rinnovo dei buoni del Tesoro novennali 5 %-1959.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, concernente la facoltà di rinnovo dei buoni del Tesoro novennali 5%-1959 in buoni del Tesoro novennali 5%-1968;

Visto il decreto Ministeriale 27 febbraio 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52, del 1° marzo successivo, concernente la predetta operazione di rinnovo e l'emissione dei buoni del Tesoro novennali 5%-1968;

Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'8 successivo, contenente i segni caratteristici e i modelli dei titoli provvisori, al portatore e nominativi, dei nuovi buoni novennali di scadenza 1968 da rilasciare per le operazioni di rinnovo dei buoni del Tesoro novennali 5%-1959 effettuate *con*, ovvero *senza*, opzione per i premi speciali di rinnovo a sorte;

Ritenuta la necessità di ripartire in premi le quote dei premi di rinnovo accantonate, a norma dell'ultima parte del primo comma dell'art. 14 del predetto decreto Ministeriale 27 febbraio 1958, nonchè di stabilire le modalità del sorteggio dei premi di cui all'art. 15 dello stesso decreto Ministeriale e la data di pagabilità dei premi medesimi;

Decreta:

Art. 1.

Il capitale nominale dei titoli provvisori dei buoni del Tesoro novennali 5%-1968, emessi a fronte di operazioni di rinnovo dei buoni del Tesoro novennali 5 %-1959, effettuate entro il 30 aprile 1958, con opzione per i premi speciali di rinnovo a sorte è di lire 78.267.420.000 complessive.

L'ammontare totale delle quote di premio di rinnovo accantonate per l'attribuzione in base a sorteggio è di L. 782.674.200, pari all'1 % del capitale nominale predetto. Tale ammontare viene suddiviso, a norma dell'art. 14 del decreto Ministeriale 27 febbraio 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52, del 1° marzo successivo, in n. 78 premi, di cui:

n. 1 premio di L. 12.674.200 da attribuire al primo numero estratto;

n. 77 premi di L. 10.000.000 ciascuno da attribuire ai successivi numeri estratti.

Art. 2.

Al fine di agevolare l'estrazione per l'attribuzione dei premi di rinnovo a sorte, la Direzione generale del debito pubblico consegnerà alla Commissione di estrazione, di cui appresso, oltre ai verbali delle singole Sezioni di tesoreria provinciale, di cui all'art. 15 del citato decreto Ministeriale 27 febbraio 1958:

1) un elenco generale di tutte le matrici dei titoli provvisori al portatore emessi per operazioni effettuate con opzione per gli speciali premi di rinnovo a sorte (non barrati). Tale elenco generale recherà, seguendo la numerazione progressiva valevole per concorrere agli speciali premi di rinnovo a sorte, tutti i dati riportati nei verbali delle Sezioni di tesoreria provinciale, nonchè l'indicazione della Tesoreria presso la quale trovasi giacente ciascuna matrice;

2) un elenco generale di tutti i titoli provvisori nominativi emessi per operazioni effettuate con opzione per gli speciali premi di rinnovo a sorte (non barrati), ordinati seguendo la numerazione progressiva valevole per concorrere ai premi stessi. Tale numerazione sarà anche riportata, in calce all'elenco generale di cui al precedente n. 1), con l'indicazione del numero iniziale e di quello finale.

Art. 3.

Per il sorteggio sono predisposte tre serie di schede di colore diverso in modo che sia agevole distinguerle fra loro: la prima serie è composta di 1808 schede, ognuna delle quali porta un numero di quattro cifre da 0000 a 1807; la seconda serie è composta di 1000 schede, ognuna delle quali porta un numero di tre cifre da 000 a 999; la terza serie è composta di 100 schede, ognuna delle quali porta un numero di due cifre da 00 a 99.

Il sorteggio dei premi speciali di rinnovo, di cui al presente decreto, avrà inizio, alle ore 10 del 30 giugno 1958, in una sala, aperta al pubblico, della Direzione generale del debito pubblico.

Le operazioni di contazione e ricognizione delle tre serie di schede, nonchè quella di imbussolamento delle schede stesse in tre distinte apposite urne giranti intorno al proprio asse, saranno effettuate il giorno 28 giugno 1958, alle ore 10, nella sala predetta.

Le schede con numeri di quattro cifre saranno introdotte in un'urna contraddistinta con la lettera *A*; le schede con numeri di tre cifre, in altra urna contraddistinta con la lettera *B*; e, infine, le schede con numeri di due cifre in una terza urna contraddistinta con la lettera *C*.

Art. 4.

Il sorteggio si effettuerà estraendo prima una scheda dall'urna *A*, poi una scheda dall'urna *B* e quindi una scheda dall'urna *C*; i gruppi di cifre impressi su ciascuna scheda estratta, uniti nell'ordine di estrazione predetto, formeranno il numero da considerare vincente se compreso fra quelli riportati in uno dei due elenchi generali di cui all'art. 2.

Con le schede contenute nelle urne *A*, *B* e *C*, da estrarre nel modo accennato, possono essere formati tutti i numeri, valevoli per concorrere al sorteggio dei premi di cui al presente decreto, compresi in tutti i titoli provvisori allestiti, al portatore e nominativi (non barrati) dei buoni del Tesoro novennali 5%-1968, anche se non rilasciati, e cioè dal n. 00/0.000.001 al n. 18/0.788.702.

Art. 5.

Il numero formato con le tre schede estratte sarà considerato come non sorteggiato e le tre schede saranno rimesse nelle rispettive urne, quando:

a) le schede estratte dalle tre urne *A*, *B* e *C* rechino tutte zeri;

b) dall'urna *A* venga estratta la scheda con il numero 1807 e dall'urna *B* una scheda con un numero superiore a 887, ovvero quando dalle urne *A* e *B* siano estratte rispettivamente le schede recanti i numeri 1807 e 887 e dall'urna *C* sia estratta una scheda diversa da quelle recanti i numeri 00, 01 e 02;

c) le tre schede estratte formino un numero già estratto nel sorteggio in corso;

d) le tre schede estratte formino un numero non compreso negli elenchi generali di cui al precedente art. 2.

Art. 6.

Ai fini dell'attribuzione dei premi di cui al presente decreto, le operazioni di contazione, ricognizione ed imbussolamento delle schede, di chiusura e conservazione delle urne, la procedura dei sorteggi e la compilazione dei relativi verbali verranno eseguite (tenendo presente che le urne saranno tre anzichè due) con le modalità fissate dagli articoli 4, 5 e 7 del decreto Ministeriale 25 settembre 1931, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223, del 26 successivo.

Art. 7.

Il sorteggio dei premi speciali di rinnovo di cui al presente decreto sarà effettuato a cura e sotto la responsabilità della Commissione istituita con decreto luogotenenziale 30 novembre 1945, n. 808.

Art. 8.

La Direzione generale del debito pubblico provvederà alla pubblicazione dei numeri estratti su apposito supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, del quale invierà esemplari alle Preture, agli Uffici provinciali del tesoro, alle Sezioni di tesoreria provinciale, alle Camere di commercio, ai Comuni ed agli Uffici postali, perchè li tengano a disposizione del pubblico per la consultazione.

Immediatamente dopo il sorteggio, i numeri estratti verranno altresì diffusi con apposito comunicato diramato a mezzo della stampa e della radio.

Art. 9.

I premi sorteggiati saranno pagabili, dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dei numeri estratti nella *Gazzetta Ufficiale*, mediante ordinativi della Direzione generale del debito pubblico, da emettere su domanda in carta libera e deposito del titolo provvisorio comprendente il numero vincente. Per i premi attribuiti a numeri compresi in titoli provvisori nominativi saranno altresì osservate le norme della legge 25 marzo 1950, n. 165.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 giugno 1958

Il Ministro: MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1958
Registro n. 14 *Tesoro, foglio n* 250. — FLAMMIA

(3096)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel decreto del Presidente della Repubblica n 898 del 2 agosto 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 256 del 15 ottobre 1957, relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » ad accettare un'eredità, laddove leggesi « ... testamento olografo 1° novembre 1942, depositato e pubblicato con verbale del 25 maggio 1954 ... » deve invece leggersi « ... testamento olografo 1° novembre 1951, depositato e pubblicato con verbale del 21 maggio 1954 ... ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Provvedimento n. 721 del 13 giugno 1958
Prezzi di conferimento del grano nazionale di produzione 1958

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 721 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

PREZZI DI CONFERIMENTO DEL GRANO NAZIONALE DI PRODUZIONE 1958

I prezzi da corrispondere ai conferenti all'ammasso per contingente del grano di raccolto 1958 vengono confermati nella misura stabilita dal provvedimento prezzi n 655 del 3 luglio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 170 del 10 luglio 1957, e dal provvedimento prezzi n. 657 del 12 luglio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 24 luglio 1957.

(3058)

Provvedimento n. 722 del 13 giugno 1958
Caratteristiche dello zucchero

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 722 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

CARATTERISTICHE DELLO ZUCCHERO

1. — Facendo seguito al provvedimento n 662 del 12 luglio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 183 del 24 luglio 1957, vengono fissate come appresso le caratteristiche dello zucchero raffinato e dello zucchero cristallino

	Zucchero raffinato	Zucchero cristallino
a) polarizzazione	99,90	99,70
b) umidità	0,05	0,05
c) ceneri	0,02	0,03
d) sostanze organiche estranee	assenza o tracce minime	tracce
e) colore (conforme al campione tipo depositato presso la Segreteria generale del Comitato interministeriale dei prezzi)	bianco argenteo o bianco latteo	da bianco avorio a bianco paglierino
f) cristallizzazione	cristalli nel sistema monoclino molto minuti	cristalli caratteristici del sistema monoclino
g) sapore	dolce con assenza di sapori estranei	dolce tendente al miele
h) requisiti all'esame microscopico	—	presenta cristalli grossi con relativa omogeneità o cristalli medi secondo le fabbriche
i) lieviti	assenza alla produzione	assenza alla produzione

Rispetto ai requisiti su indicati, sono consentite le seguenti tolleranze:

	Zucchero raffinato	Zucchero cristallino
a) polarizzazione	— 0,10	— 0,10
b) umidità	+ 0,05	+ 0,05
c) ceneri	+ 0,005	+ 0,02

2. — Le determinazioni sulle caratteristiche verranno eseguite secondo le norme contenute nel trattato di analisi del prof. G. Vittorio Villavecchia.

(3059)

Provvedimento n. 723 del 13 giugno 1958. Nuova classifica delle voci di tariffa sulla camionale Genova-Serravalle

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 723 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

NUOVA CLASSIFICA DELLE VOCI DI TARIFFA SULLA CAMIONALE GENOVA-SERRAVALLE

I) A modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n 450 del 29 ottobre 1954, l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (A N A S) è autorizzata ad applicare, con decorrenza dal 1° luglio 1958 per la camionale Genova-Serravalle, la seguente classifica e relativi prezzi:

Categorie	Prezzo chilometrico Lire
1 Motocicli a due ruote	1,15
2. Autovetture fino a 10 HP a 3 o a 4 ruote, motocarrozzette e mototricicli	2,30
3. Autovetture da oltre 10 fino a 15 HP	2,90
4. Autovetture oltre i 15 HP	3,45
5. Autobus o rimorchi di autobus fino a 40 posti	7,50
6. Autobus o rimorchi di autobus oltre 40 posti	9,20
7. Auto e motoveicoli per trasporto merci fino a 10 ql , rimorchi merci o bagagli fino a 10 ql. di portata	1,10
8. Auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 10 fino a 15 ql., rimorchi merci o bagagli da oltre 10 fino a 25 ql di portata	1,30
9. Auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 15 fino a 25 ql , rimorchi merci o bagagli da oltre 25 fino a 50 ql di portata	2 —
10 Auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 25 fino a 50 ql , rimorchi merci o bagagli oltre 50 ql di portata	4,50
11 Autocarri oltre i 50 ql. di portata e trattori di ogni tipo	7 —

Per le autovetture la potenza s'intende riferita alla potenza fiscale italiana

II) I prezzi dei biglietti risultanti dall'applicazione delle predette tariffe sono arrotondati per eccesso a 10 lire e sono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata e bolli.

III) Con la stessa decorrenza delle nuove tariffe, è abolito il supplemento di L. 50 per ogni automezzo per il servizio notturno.

(3060)

Provvedimento n. 724 del 13 giugno 1958 Canone di abbonamento alle diffusioni televisive

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 724 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

CANONE DI ABBONAMENTO ALLE DIFFUSIONI TELEVISIVE

In relazione all'art 8 della convenzione in data 26 gennaio 1952, tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la « R A.I. - Radio Televisione Italiana », società azionaria con sede sociale in Roma, approvata e resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica del 26 gennaio 1952, n 180, il Comitato interministeriale dei prezzi, a parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n 617 del 22 dicembre 1956, ha stabilito quanto segue.

1 Con decorrenza dal 1° gennaio 1959 i detentori per uso privato di apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle diffusioni televisive, a partire dal terzo anno solare di iscrizione, sono obbligati a corrispondere, in aggiunta al canone base per le radioaudizioni per uso privato di L 420 ed al relativo sovraprezzo di L 2030 (che nel complessivo ammontano a L 2450 per gli utenti paganti in un'unica soluzione annuale), un'aliquota addizionale di L 9550 annue, anziché di L 11 550 Il sovraprezzo annuale, dovuto per il terzo anno solare di iscrizione e per quelli successivi, viene così a risultare nella misura di L. 11 580, il quale sovraprezzo, addizionato al canone base di L 420, corrisponde all'importo globale di L. 12 000 annue Per pagamenti rateali, ai sensi dell art 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n 1542, la rata semestrale globale ammonta a L. 6125 e quella trimestrale a L 3190

Resta invariata la misura del sovraprezzo complessivo di L. 13 580 dovuto dagli utenti alle diffusioni televisive per i primi due anni solari di iscrizione, ai sensi del provvedimento n 617 del 22 dicembre 1956

2 Resta del pari invariata la misura dei canoni di licenza speciale, dovuti dai detentori di apparecchi atti o adattabili a ricevere le diffusioni televisive fuori dell'ambito familiare, stabiliti con il richiamato provvedimento n. 617 del 22 dicembre 1956.

(3061)

Provvedimento n. 725 del 13 giugno 1958 Tariffe dell'energia elettrica

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 725 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

TARIFFE DELL'ENERGIA ELETTRICA

I. — *Cap 2° del provvedimento 620. illuminazione privata*

1. — Facendo richiamo alle disposizioni contenute nel capitolo 2° del provvedimento n. 620 del 28 dicembre 1956, e facendo seguito al provvedimento n 707 del 2 aprile 1958, le ditte sottoelencate, con decorrenza dalle bollette e fatture emesse dal 1° luglio 1958 ed afferenti a consumi effettuati in prevalenza successivamente a tale data, sono autorizzate ad applicare la maggiorazione del 2300% ai prezzi bloccati nel 1942 per l'energia di illuminazione privata, con la eccezione per il prezzo a kWh della stessa energia erogata a contatore con le tariffe normali di illuminazione privata, il quale prezzo non potrà superare i prezzi indicati come appresso per ciascuna delle aziende sottoelencate.

Cotonificio Legler - Ponte San Pietro (Bergamo)	L 22
Azienda Elettrica Comunale di Dronero (Cuneo)	» 30
Impresa Elettrica Picano Pirolli - Sant Elia Fiumerapido (Frosinone) per Sant'Elia Fiumerapido e frazione Valvori del comune di Vallerotondo	» 36
Forli Raffaele - Fornovalasco (Lucca)	» 40
Eredi avv E Grilli - Comporgiano (Lucca)	» 39
Azienda Elettrica Comunale di Vermiglio (Trento)	» 16
Ditta Floreani e Maestra - Cassacco (Udine)	» 33

2 — Con decorrenza dalle bollette e fatture emesse dal 1° luglio 1958 ed afferenti a consumi effettuati in prevalenza successivamente a tale data, con i criteri stabiliti dal provvedimento prezzi del Ministero dell'industria e del commercio n 117 del 18 luglio 1947, all Azienda elettrica Clementi Francesco - Rocca Fluvione (Ascoli Piceno) viene autorizzata per l'energia d'illuminazione privata la tariffa unica di L 45 per ogni kWh erogato nei comuni di Rocca Fluvione e frazioni e di Venarotta e frazioni

Tale tariffa di vendita è riconosciuta ai fini della determinazione della quota di integrazione dovuta dalla Cassa conguaglio per le tariffe elettriche all'azienda stessa, in conseguenza dell'applicazione del provvedimento n 348 del 20 gennaio 1953 e dei provvedimenti successivi.

II. — *Modifica di tariffe per la riduzione degli abbattimenti.*

Con decorrenza dalle bollette e fatture emesse dal 1° luglio 1958 ed afferenti a consumi effettuati in prevalenza successivamente a tale data, con i criteri stabiliti dal provvedi-

mento prezzi del Ministero dell'industria e del commercio n. 117 del 18 luglio 1947, alle sottoindicate aziende, a modifica dei singoli provvedimenti sottocitati, vengono riconosciute le seguenti tariffe di vendita dell'energia elettrica, ai fini della determinazione delle quote di integrazione dovute dalla Cassa conguaglio per le tariffe elettriche alle aziende stesse, in conseguenza dell'applicazione del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953 e dei provvedimenti successivi.

a) Azienda Elettrica Soleo - Belvedere Marittimo (Cosenza):

A parziale modifica del provvedimento del Comitato provinciale dei prezzi di Cosenza del 7 settembre 1950 per i comuni di Bonifati e Sangineto e a parziale deroga del provvedimento generale n. 101 dell'11 agosto 1948 del Comitato interministeriale dei prezzi per quanto si riferisce al prezzo della energia d'illuminazione privata praticato nel comune di Santa Agata d'Esaro, viene riconosciuta per detta energia d'illuminazione privata erogata nei Comuni sopraindicati la tariffa unica di L. 48 al kWh eguale a quella praticata dall'Azienda negli altri comuni di Belvedere Marittimo e Cittadella del Capo;

b) Società Elettrica Ponzese - Ponza (Latina):

A parziale modifica del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 376 del 30 giugno 1953, viene riconosciuta per l'energia d'illuminazione privata la tariffa unica di L. 105 al kWh;

c) Azienda Elettrica Municipalizzata di Ventotene (Latina):

A parziale modifica del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 387 dell'11 novembre 1953, per la energia d'illuminazione privata, viene confermata la tariffa di L. 105 al kWh per un minimo garantito di 3 kWh di consumo mensile e viene riconosciuta la tariffa di L. 120 al kWh oltre il minimo garantito e per il consumo libero,

d) Impresa Elettrica di Scoglitti (Vittoria):

A parziale modifica ed integrazione del provvedimento del Comitato provinciale dei prezzi di Ragusa del 4 marzo 1952, viene riconosciuta per l'energia d'illuminazione privata e per gli usi elettrodomestici la tariffa di L. 105 al kWh;

e) Società Elettrica Martorana Canicattì (Agrigento):

A parziale modifica del provvedimento del Comitato provinciale dei prezzi di Agrigento del 13 ottobre 1947, viene riconosciuta per l'energia d'illuminazione privata la tariffa di L. 52 al kWh,

f) Impresa Elettrica Campo Egidio - Levanzo (Trapani)

A parziale modifica del punto 3) del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 658 del 12 luglio 1957, viene riconosciuto per l'energia elettrica d'illuminazione privata il prezzo di L. 145 al kWh

III — Restano immutate nei confronti di tutte le ditte sopraelencate le altre disposizioni contenute o richiamate nel provvedimento n. 620 del 28 dicembre 1956.

(3062)

Provvedimento n. 726 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Primi acconti per contributi spettanti per il 1956, il 1957 e il 1958 per impianti la prima volta ammessi al contributo.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 726 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Primi acconti per contributi spettanti per il 1956, il 1957 e il 1958 per impianti la prima volta ammessi a contributo (seguito al provvedimento n. 708 del 2 aprile 1958).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al cap VIII del provvedimento n 348 del 20 gennaio 1953 e cap IV del provvedimento n 620 del 28 dicembre 1956, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha disposto la corresponsione, da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, di un acconto alle seguenti aziende, nella misura indicata per ogni impianto sul contributo relativo agli anni 1956, 1957 e 1958.

Tale acconto viene commisurato ad ogni kWh prodotto dai nuovi impianti sottoelencati nel periodo che va dalla data della prima lettura, eseguita dagli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) sui contatori dagli stessi sigillati ai sensi del provvedimento n 354 del 23 febbraio 1953, alla data della lettura più vicina al 30 giugno 1958.

Società Termoelettrica Elbana - Portoferraio (Livorno):
367 - Centrale Portoferraio: L. 2,50 per il 1956 sui gruppi *A* e *B*; L 1,40 per il 1957 sui gruppi *A*, *B*, *C*, *D*; L 1,80 per il 1958 sui gruppi *A*, *B*, *C*, *D* e 1° e 2° gruppo da 1735 kVA.

Società Campo Egidio - Levanzo (Trapani):
369 - Centrale Levanzo: L. 1,20.

Ditta cav. Antonio Di Fabio - Villamagna (Chieti):
388 - Impianto Val di Foro: L. 0,15.

Ditta ing. Odoardo Zecca - Pescara:
395 - Centrale Ortona: L. 2.

Azienda Elettrica Municipale di Torino - Torino:
399 - Centrale Martinetto: L. 1,20.

Società Idroelettrica Sarca Molveno - Milano:
403 - Impianto Nembia: L. 2,70.

(3063)

Provvedimento n. 727 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Altri acconti per contributi spettanti per il 1956 e il 1957.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 727 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti Altri acconti per contributi spettanti per il 1956 e il 1957 (seguito al provvedimento n 688 del 27 dicembre 1957).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al cap VIII del provvedimento n 348 del 20 gennaio 1953 e cap IV del provvedimento n. 620 del 28 dicembre 1956, ha disposto la corresponsione, da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, di un maggiore acconto alle seguenti aziende, nella misura indicata per ogni impianto sul contributo integrativo relativo agli anni 1956 e 1957

Tale maggiore acconto viene commisurato ad ogni kWh prodotto dai nuovi impianti sottoelencati per lo stesso periodo per il quale sono stati corrisposti i precedenti acconti.

All'atto del pagamento di tali maggiori acconti saranno detratti quelli già corrisposti dalla Cassa conguaglio per le tariffe elettriche per i corrispondenti periodi a norma di precedenti provvedimenti.

Società Unione Esercizi Elettrici - Roma:
84 - Impianto Furlo L 0,45 per il 1957;
292 - Impianto Comunanza (Aso II): L. 1,15 per il 1957.

Azienda Elettrica Municipale - Osimo (Ancona):
98 - Impianto Sambucheto: L. 0,25 per il 1957.

Società Elettrica Sarda - Cagliari:
115 - Centrale Santa Caterina: L. 0,20 per il 1957.

S.M.I.R.R.E.L. - Porto Marghera (Venezia):
200 - Impianto Travignolo Caoria: L. 0,55 per il 1957.

Società Adriatica di Elettricità - Venezia:
234 - Impianto S Foca: L. 1,30 per il 1957;
235 - Impianto Villa Rinaldi: L. 1,30 per il 1957.

Società Idroelettrica Piemonte - Torino:
241 - Impianto Avise: L. 2 per il 1957.

Società Idroelettrica Alto Chiese - Brescia:
354 - Impianto Ponte Murandin: L. 1,75 per il 1957;
345 - Impianto Cimego: L. 2 per il 1957.

Società Idroelettrica Sarca Molveno - Milano:
379 - Impianto Santa Massenza II: L. 2,70 per il 1957.

Società Elettro Industriale Ansiei - Roma:
380 - Impianto Auronzo: L. 2,70 per il 1957.

Italcementi - Bergamo:
174 - Impianto Mezzoldo: L. 0,015 per il 1957;
175 - Impianto Villa di Serio: L. 0,015 per il 1957;
218 - Impianto Cassiglio: L. 0,015 per il 1957.

Azienda Elettrica Municipale - Milano:
324 - Impianto Premadio: L. 2 per il 1956 e L. 1,20 per il 1957.

(3064)

Provvedimento n. 728 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1953.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 728 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti Misura del contributo definitivo per l'anno 1953 (seguito al provvedimento n. 709 del 2 aprile 1958).

A seguito della domanda presentata dall'azienda interessata, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap VIII del provvedimento n 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per l'impianto appresso indicato, la misura del contributo definitivo sulla energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1953.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione del contributo con l'applicazione dell'aliquota indicata sui kWh prodotti dall'impianto a decorrere dalla data della prima lettura eseguita dagli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) sui contatori dagli stessi sigillati ai sensi del provvedimento n. 354 del 23 febbraio 1953 (e comunque non anteriore di oltre 30 giorni alla data di presentazione della domanda) e fino a quella più vicina al 31 dicembre 1953

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento del contributo, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Valcomino - Napoli:

7 - Impianto Colle Romano (1951): L. 1,23158.

(3065)

Provvedimento n. 729 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1954.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 729 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Misura del contributo definitivo per l'anno 1954 (seguito al provvedimento n. 710 del 2 aprile 1958).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, la misura del contributo definitivo sulla energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1954.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, quali risultano dall'ultima lettura dei contatori, considerata per il 1953 e comunicata dagli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) ai sensi del provvedimento n 354 del 23 febbraio 1953, a quella più vicina al 31 dicembre 1954

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Valcomino - Napoli:

7 - Impianto Colle Romano (1951): L. 1,23158.

Ente Siciliano di Elettricità - Catania:

249 - Impianto Ancipa (1954): L. 3,60.

(3066)

Provvedimento n. 730 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1955.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 730 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Misura del contributo definitivo per l'anno 1955 (seguito al provvedimento n. 711 del 2 aprile 1958).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, la misura del contributo definitivo sulla energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1955

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, quali risultano dall'ultima lettura dei contatori, considerata per il 1954 e comunicata dagli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) ai sensi del provvedimento n 354 del 23 febbraio 1953, a quella più vicina al 31 dicembre 1955.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Valcomino - Napoli:

7 - Impianto Colle Romano (1951): L. 1,23158.

Ditta Giuseppe Harrasser - Brunico (Bolzano):

177 - Impianto Stegona (1952): L. 1,86471.

Azienda Comunale Elettricità ed Acque «Acea» - Roma:

226 - Impianto Basso Nera (1953): L. 2,32288.

Ente Siciliano di Elettricità - Catania:

249 - Impianto Ancipa (1954): L. 3,60.

308 - Impianto Carboi (1955): L. 3.60.

(3067)

Provvedimento n. 731 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1956.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 731 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Misura del contributo definitivo per l'anno 1956 (seguito al provvedimento n. 712 del 2 aprile 1958).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, la misura del contributo definitivo sulla energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1956.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, quali risultano dall'ultima lettura dei contatori, considerata per il 1955 e comunicata dagli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) ai sensi del provvedimento n 354 del 23 febbraio 1953, a quella più vicina al 31 dicembre 1956.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Valcomino - Napoli:

7 - Impianto Colle Romano (1951): L. 1,23158.

Ditta Giuseppe Harrasser - Brunico (Bolzano):

177 - Impianto Stegona (1952): L. 2,13750

Azienda Comunale Elettricità ed Acque «ACEA» - Roma

226 - Impianto Basso Nera (1953): L. 2,60.

Ente Siciliano di Elettricità - Catania:

249 - Impianto Ancipa (1954): L. 3,60.

308 - Impianto Carboi (1955): L. 3,60.

Società Cooperativa Elettrica del Cantuccio - Caminata (Campo Tures):

328 - Impianto Cantuccio (1955): L. 1,55298.

Impresa Elettrica Val Borbera - Genova:

331 - Impianto Dovanelli (1955): L. 2,60.

(3068)

Provvedimento n. 732 del 13 giugno 1958. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1957.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 732 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti Misura del contributo definitivo per l'anno 1957 (seguito al provvedimento n. 713 del 2 aprile 1958).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, il contributo definitivo sull'energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1957 nella misura prevista dal provvedimento n 620 del 28 dicembre 1956

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, quali risultano dall'ultima lettura dei contatori, considerata per il 1956 e comunicata dagli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) ai sensi del provvedimento n 354 del 23 febbraio 1953, a quella più vicina al 31 dicembre 1957

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Valcomino - Napoli.
7 - Impianto Colle Romano (1951) L 0,60537.

Società Romana di Elettricità - Roma
33 - Impianto Fontecupa (1950): L. 0,13964,
36 - Impianto Vadocusano (1951) · L 0,57787,
39 - Centrale San Paolo (1950/1951) L 1,07018.

Cotonificio Cantoni di Legnano - Milano:
68 - Impianto Bellano (1949/1953) L 0,48425.

Ditta Francesco Guiso Gallisai - Nuoro.
94 - Impianto Dorgali Cedrino (1950/1951): L. 0,67714.

Società Mineraria Monte Amiata - Roma
96 - Impianto Pagliola 2° salto (1953) L zero

Società Gutermann - Perosa Argentina (Torino):
101 - Impianto Ghisone Inferiore (1950): L. 0,36508.

Società Fratelli Morelli - Cosenza·
106 - Impianto Arente (1950): L. 0,37831

Società Terni - Roma·
108 - Impianto San Giacomo (1948/49/51): L 0 87668;
109 - Impianto Provvidenza (1949/1951) L. 1 48577,
110 - Impianto Monte Argento (1950/51): L. 0,71757;
111 - Impianto Canetra (1952) L 1,278,
112 - Impianto Villa Santa Maria (1952/53). L 1,53823;
286 - Impianto Montorio al Vomano (1955). L. 1,769;
353 - Impianto Posta (1956) L 2,82086

Manifattura di Cuorgnè - Torino·
172 - Impianto Campore Alto (1949) · L 0,885,
173 - Impianto Campore Basso (1949): L 0,44044.

Ditta Giuseppe Harrasser - Brunico (Bolzano):
177 - Impianto Stegona (1952): L. 1,05066

Azienda Elettrica Municipale - Torino·
180 - Impianto Rosone Telessio (1951/52). L 1,41136;
181 - Impianto Rosone Orco (1951) · L 0,24944,
182 - Impianto Bardonetto (1951) · L 0,08128,
183 - Impianto Pont Canavese (1951) · L. 0,24439;
184 - Impianto Stura San Mauro (1953): L 1,23811.

Società Carlo Tassara - Breno (Brescia):
194 - Impianto Valle delle Valli (1951/52) · L. 0,12083.

Cooperativa Elettrica Villarfocchiardo - Villarfocchiardo (Torino):
210 - Impianto Villarfocchiardo (1953): L. 1,27661.

Cotonificio Udinese - Udine:
228 - Impianto Barbeano (1953): L. 1,44263;
294 - Impianto Rauscedo (1955): L. 1,43305.

Idroelettrica Garga - Cassano Jonio:
238 - Impianto Garga (1954): L. 1,14010.

Officine di Villar Perosa - Torino:
245 - Impianto Fenestrelle (1952): L. 0,69870.

Ente Siciliano di Elettricità - Catania:
249 - Impianto Ancipa (1954). L. 1,769,
308 - Impianto Carboi (1955): L. 1,769.

Società Elettrica Bernardo Genisio - Pont Canavese (Torino):
266 - Impianto Oltre Orco (1954): L. 0,53969.

Società Cooperativa Elettrica del Cantuccio - Caminata (Campo Tures):
328 - Impianto Cantuccio (1955) · L. 0,71842

Impresa Elettrica Val Borbera - Genova:
331 - Impianto Dovanelli (1955): L. 1,278

Ditta Dante Nigris - Tolmezzo (Udine):
386 - Impianto Venzone (1957): L 2,10.

(3069)

Provvedimento n. 733 del 13 giugno 1958
Prodotti siderurgici. Prezzi dei tubi di acciaio

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 733 del 13 giugno 1958, ha adottato la seguente decisione.

PRODOTTI SIDERURGICI - PREZZI DEI TUBI DI ACCIAIO

A parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n. 637 del 29 marzo 1957 il prezzo base dei tubi (tubo da gas da un pollice) è fissato in L 12 900 al quintale

In relazione a detto prezzo è stabilito come segue il listino generale relativo ai tubi

TUBI DI ACCIAIO SENZA SALDATURA

(Prezzi in lire a q.le franco stazione destino per quantitativi di almeno 15 tonnellate Pagamento in contanti alla spedizione)

1 — *Tubi gas*

Tubi di acciaio neri comuni a vite e manicotto normale in lunghezze di fabbricazione da 3500 a 7000 mm. (Tabella D 8205).

Diametri	Lire al q. e	Diametri	Lire al q.le
1/8"	28.500	1 a 4 pollici (base)	12.900
1/4"	21.000	4 ½"	13.900
3/8"	17.200	5"	14.600
1/2"	14.800	6"	14.600
3/4"	13.800		

Extra

a) tubi per pozzi artesiani da 1" a 4" (tabelle UNI 1288 e 1289) con manicotto ad oliva di tipo leggero o pesante aumento del 6 % sul prezzo dei tubi gas neri dei rispettivi diametri;

b) tubi gas rinforzati (tabella UNI 342) con manicotto in lunghezze di fabbricazione da 3500 a 7000 mm : extra 5 % per i diametri da 1" a 6" e 10 % per i diametri da 1/8" a 3/4" sul prezzo dei tubi gas neri, dei rispettivi diametri,

c) tubi gas di qualità (tabelle UNI 1290, 1291, 1292) · extra 10 % per i diametri da 1" a 6" e 15 % per i diametri 1/8" a 3/4" sul prezzo dei tubi gas neri filettati con manicotto, dei rispettivi diametri,

d) extra zincatura a fuoco:

diametro 1/4" a 3/8"	L.	3 500 a q le
» 1/2"	»	3 300 »
» 3/4"	»	3 100 »
» 1" a 6" . .	»	3 000 »

di aumento (sul prezzo dei tubi neri).

I suddetti extra sono riferiti ad un prezzo dello zinco di L. 156 al kg e vanno modificati in relazione a variazioni di almeno il 10 % che intervengano nella media mensile desunta dalle quotazioni minime registrate dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Milano per lo zinco elettrolitico Le modifiche vanno calcolate sommando al valore fisso di L 1160 per quintale il nuovo prezzo medio moltiplicato per i pesi stabiliti come segue:

Diametro	Zinco occorrente kg /q le
1/4" - 3/8"	14,8
1/2"	13 7
3/4"	12 8
da 1" a 6"	11,8

e) riduzioni:

Tubi gas lisci con dotazione di manicotto: riduzione L. 100 al quintale

Tubi gas filettati senza manicotto: L. 300 al quintale

Tubi gas lisci senza manicotto: L. 400 al quintale

Le riduzioni si applicano sui prezzi dei corrispondenti tubi filettati e con manicotto.

2. — *Tubi lisci commerciali e di qualità*:

Tubi lisci commerciali trafilati a caldo (tabelle UNI 1293-1306), in lunghezze commerciali e nello spessore normale.

Diametro esterno	Spessore	Lire al q.le	Diametro esterno	Spessore	Lire al q.le
25	2,5	17.500	140 - 146	4,25	14.800
28 - 30	2,5	16.400	152	4,25	14.800
32 - 35	2,5	15.800	159 - 165	4,5	14.800
38 - 41,5	2,5	15.300	171	4,5	14.800
44,5	2,5	15.200	178 - 191	5,25	14.800
47,5	2,5	15.000	203	5,5	14.800
51 - 54	2,5	14.100	216 - 229	6	14.800
57	2,75	14.100	241	6,25	15.000
60 - 63,5	3	14.100	254	6,5	15.000
70 - 76	3	14.100	267	6,5	15.000
83 - 89	3,25	14.100	279 - 292	7	15.000
95	3,5	14.100	305 - 318	7,5	15.000
102	3,5	14.100	330 - 343	8	15.000
108	3,75	14.100	356 - 368	8	15.000
114 - 121	4	14.100	381 - 394	9	15.000
127 - 133	4	14.100	406 - 419	9	15.000

Extra:

a) per tubi di qualità normale:

acciaio al carbonio Aq 35 e Aq 45 UNI 663: aumento 10 %

acciaio al carbonio Aq 55 UNI 663: aumento 15 %;

acciaio al carbonio Aq 65 UNI 663. aumento 20 %.

b) per dimensioni anormali:

nel diametro esterno: aumento 5 %;

nello spessore: aumento 10 %;

nel diametro e spessore: aumento 15 %.

c) per collaudi normali (spese materiali, restando a carico del committente le spese personali degli agenti e i diritti dovuti agli Enti)

Associazione Naz Contr. Combustione, Registro Navale Italiano, Ferrovie dello Stato: aumento L. 400 al quintale;

Marina-Aeronautica, Lloyd's Register: aumento L. 600 al quintale,

American Bureau: aumento L. 700 al quintale;

d) extra di zincatura per tubi lisci commerciali e di qualità:

per tubi lisci alle estremità: aumento L. 3200 al quintale;

per tubi muniti di giunto: aumento L. 3500 al quintale

Le variazioni di prezzo dello zinco saranno calcolate nei suddetti extra con le stesse percentuali che risultano dall'applicazione del parametro per l'extra di zincatura dei tubi gas.

Extra comuni ai tubi gas e ai tubi lisci commerciali e di qualità:

a) per piccoli quantitativi:

fino a 5 tonn : aumento L. 450 al quintale;

da 5,1 a 14,9 tonn.: aumento L. 400 al quintale.

b) per lunghezze fisse:

sino a 1000 mm. (purchè multiple): aumento 2 %;

da 1001 a 3000 mm.: aumento 5 %;

da 3001 a 7500 mm.: aumento 7,5 %;

da 7501 a 9000 mm.: aumento 10 %.

Per lunghezze superiori, extra da convenire.

(3070)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione della indennità dovuta per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Ente Maremma tosco-laziale

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Canino (Viterbo), di complessivi ettari 5289 72 30, espropriati in forza del decreto Presidenziale 30 agosto 1951, n 921 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n 212 del 15 settembre 1951, supplemento ordinario) nei confronti della ditta TORLONIA Alessandro fu Carlo e trasferiti all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino è determinata in L 531 992 828,45 (lire cinquecentotrentunomilioninovecentonovantaduemilaottocentoventotto e centesimi 45), salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n 156

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156, decorrono dal 29 settembre 1951.

I seguenti dati catastali, esposti nell'allegato 1) al sopra citato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata

Sezione V, particella 76, seminativo, ettari: 0 43 30, reddito dominicale L. 109,54.

Sezione VII, particella 8 *sub* 4, seminativo irriguo, ettari: 18 73 50, reddito dominicale L. 7419,56.

Corrige

Sezione V, particella 76, seminativo, ettari: 0 48 30, reddito dominicale L. 109,54

Sezione VII, particella 8 *sub* 4, seminativo irriguo, ettari: 18.73 50, reddito dominicale L. 7419,06

Inoltre il reddito dominicale complessivo di espropriazione varia da L. 1 399 164,54 e L. 1 399 163,54.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(2905)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 19.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 385 — Data: 7 febbraio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Tesoreria provinciale di Macerata — Intestazione: Maccari Ferdinando — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 400

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8 — Data 8 agosto 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Piacenza — Intestazione: Inzani Mario di Angelo — Titoli del Debito pubblico: Capitale L. 20 000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 463 — Data: 20 novembre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione Alampi Gagliardi Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data: 9 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione. Ditta cav. uff. V. Basaglia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 200 000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 437 — Data: 3 aprile 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Genova — Intestazione: Buttini Bianca fu Giuseppe ved Giusso — Titoli del Debito pubblico. nominativi 1 — Capitale L. 17.700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 821 — Data: 13 settembre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: Berticci Nazzareno — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data: 6 novembre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Firenze — Intestazione: Giommetti Fidalma — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L 82 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 564 — Data: 23 maggio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione: Marino Antonio di Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 167 — Data: 27 gennaio 1953 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione: Basaglia Augusto fu Vittorio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L 150 000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10 — Data: 14 luglio 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione: Basaglia Augusto fu Vittorio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 13 — Capitale L. 258 000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 375 — Data: 7 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Piacenza — Intestazione: Brusati Antonio fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 300

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 83 — Data: 26 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza — Intestazione: Catenacci Rubino Maria fu Donato — Titoli del Debito pubblico: al portatore 22 — Capitale L. 88 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 85 — Data: 26 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza — Intestazione: Catenacci Rubino Maria fu Donato — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 86 — Data 26 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza — Intestazione: Catenacci Rubino Maria fu Donato — Titoli del Debito pubblico: al portatore 10 — Capitale L. 322 000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 69 — Data: 16 novembre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Potenza — Intestazione: Lofranco Nunzio fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L 20 000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 551 — Data: 21 novembre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli — Intestazione: Basso Raffaele — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 30 — Data: 20 dicembre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Piacenza — Intestazione: Mazzoni Alberta — Titoli del Debito pubblico: al portatore 11 — Capitale L. 140 000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 31 maggio 1958

(2922) *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 134

Corso dei cambi del 16 giugno 1958 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,80	624,80	624,795	624,80	624,75	624,80	624,805	624,85	624,80	624,80
$ Can.	648,65	648,50	648,50	648,375	648,40	648,44	648,625	648,80	648,50	648,25
Fr. Sv. lib.	145,80	145,80	145,80	145,80	145,80	145,80	145,81	145,80	145,80	145,80
Kr. D.	90,17	90,17	90,19	90,175	90,25	90,17	90,1725	90,20	90,16	90,16
Kr. N.	87,16	87,17	87,185	87,165	87,10	87,17	87,1675	87,15	87,17	87,16
Kr. Sv.	120,56	120,57	120,58	120,565	120,55	120,57	120,57	120,55	120,57	120,57
Fol.	164,78	164,775	164,78	164,79	164,70	164,77	164,77	164,75	164,77	164,77
Fr. B.	12,51	12,51	12,5125	12,51125	12,50	12,51	12,5075	12,50	12,50	12,51
Fr. Fr.	148,87	148,47	148,45	148,50	147,90	148,37	148,51	148,25	148,35	148,36
Fr. Sv. acc.	142,57	142,57	142,56	142,58	142,55	142,59	142,59	142,60	142,58	142,58
Lst.	1744,20	1744,20	1744,50	1744,32	1743,50	1744,31	1744,125	1744 —	1744,25	1744,25
Dm occ.	149 —	149 —	149 —	148,99	148,96	148,99	148,92	149 —	149 —	149,02
Scell. Aust.	24,07	24,07	24,08	24,07625	24,05	24,07	24,075	24,07	24,07	24,07

Media dei titoli del 16 giugno 1958

Rendita 3,50 % 1906	63,775
Id. 3,50 % 1902	59,85
Id. 5 % 1935	97,925
Redimibile 3,50 % 1934	85 —
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	78,65
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,625
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	87,30
Id. 5 % 1936	98,325
Id. 5 % (Città di Trieste)	88,55
Id. 5 % (Beni Esteri)	86,65

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	100,575
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	99,60
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	99,025
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	98,025
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	97,65
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	96,575
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	96,575
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	96,60

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 16 giugno 1958

1 Dollaro USA	624,802
1 Dollaro canadese	648,50
1 Franco svizzero lib.	145,805
1 Corona danese	90,174
1 Corona norvegese	87,166
1 Corona svedese	120,567
1 Fiorino olandese	164,78

1 Franco belga	12,509
100 Franchi francesi	148,505
1 Franco svizzero acc.	142,585
1 Lira sterlina	1744,222
1 Marco germanico	148,955
1 Scellino austriaco	24,076

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per esami a dieci posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, concernenti l'ordinamento della Marina militare;

Visto il regio decreto 8 ottobre 1936, n. 1895, concernente, tra l'altro, l'approvazione delle norme per il reclutamento nel Corpo di commissariato militare marittimo;

Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2386, concernente il riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per la cessazione dal s.p.e. degli ufficiali della Marina;

Visto il decreto Ministeriale 12 marzo 1952, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1952, che approva le istruzioni ed i programmi di esame per il concorso di reclutamento nel Corpo di commissariato militare marittimo;

Visto il decreto Presidenziale 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a dieci posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo.

Il concorso avrà luogo nella località ed alla data che saranno determinate con successivo provvedimento e comunicate in tempo utile ai concorrenti.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini provvisti di laurea in economia e commercio o di titolo accademico equipollente, oppure di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze coloniali o di laurea dottorale in scienze marittime, rilasciata dall'Istituto Navale di Napoli.

Art. 3.

I concorrenti devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani;

b) aver compiuto il 20° anno di età e non aver oltrepassato alla data di scadenza del termine stabilito nel successivo art. 5 del presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso, i 28 anni di età;

c) risultare di buona condotta pubblica e privata;

d) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio incondizionato militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti immediatamente prima dell'inizio degli esami.

L'altezza ed il perimetro toracico non debbono essere inferiori rispettivamente a m. 1,65 ed a m. 0,83, e dovranno, inoltre, essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il visus, a rifrazione corretta, controllato con le tavole ottitipiche decimali internazionali alla distanza di metri 5 non deve essere inferiore ai seguenti limiti:

Visus binoculare = 10/10;
Visus monoculare = 4/10.

L'eventuale miopia non deve essere superiore alle 4 D. e l'ipermetropia non superiore alle 5 D.

Se vi è astigmatismo, la miopia o l'ipermetropia totale non devono essere superiori rispettivamente alle 4 D. e 5 D. nel meridiano peggiore.

La sensibilità cromatica, da accertarsi con le lane di Holmgreen deve essere assolutamente normale e così pure deve essere la funzione auditiva.

Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi nè visite superiori.

Art. 4.

I limiti di età, stabiliti nel precedente articolo 3, sono elevati:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

c) di cinque anni per gli ammessi a godere dei benefici previsti per i combattenti;

d) per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali non viene computato agli effetti dei predetti limiti di età il periodo di tempo intercorso tra il 5 settembre 1938 ed il 9 agosto 1944.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra di loro, purchè complessivamente il candidato non superi il 40° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 5.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 200, secondo l'allegato schema, firmata dal concorrente, dovrà pervenire al Ministero della difesa-Marina Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico, entro e non oltre il 1° agosto 1958.

La domanda, indirizzata al Ministero della difesa-Marina, oltre al nome e cognome del candidato, dovrà contenere le seguenti indicazioni e dichiarazioni:

a) la data, il luogo di nascita ed il luogo di residenza attuale del candidato;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune ove il candidato è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) il titolo di studio, specificando il voto riportato nell'esame di laurea e l'esatta menzione della data nonchè dell'Istituto ove lo stesso è stato conseguito;

f) la posizione nei riguardi del servizio militare;

g) la lingua straniera nella quale desidera sostenere l'esame obbligatorio e quella o quelle eventualmente prescelte per l'esame facoltativo;

h) preciso recapito e indirizzo della famiglia con l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni.

Nel caso che il candidato abbia diritto agli aumenti dei limiti di età previsti per i coniugati, con o senza prole e per i vedovi con prole, dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il numero dei figli viventi.

Del pari il candidato dovrà notificare l'eventuale possesso dei requisiti che diano diritto ai benefici per i combattenti e per i colpiti dalle leggi razziali, di cui al precedente art. 4.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio.

Alla domanda deve essere unita una fotografia, formato tessera, a mezzo busto, su fondo bianco e di data recente.

Tale fotografia deve essere applicata su carta da bollo da L. 200 sulla quale il candidato deve apporre la propria firma. La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio.

Art. 6.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che avranno fatto pervenire la domanda con la fotografia dopo il termine indicato nell'art. 5.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati, che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Il Ministro per la difesa può escludere, con decreto motivato, dal concorso, quei concorrenti che non risultassero in possesso di uno dei requisiti richiesti.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice è nominata dal Ministro per la difesa, ed è composta come segue:

Presidente: un ufficiale ammiraglio od un ufficiale generale commissario.

Membri: due ufficiali superiori commissari o, qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio, un ufficiale generale commissario ed un ufficiale superiore commissario; un ufficiale superiore dello Stato maggiore di grado non inferiore a capitano di fregata.

Segretario (senza voto): un funzionario della carriera direttiva (amministrativa) del Ministero della Difesa-Marina con qualifica non inferiore a Consigliere di 1ª classe.

Per gli esami di materie giuridiche ed economiche, di scienze e di lingue estere sono aggregati alla Commissione, con voto, professori civili delle materie di grado universitario per la sola durata delle relative prove.

Art. 8.

L'esame di concorso si svolgerà secondo il programma annesso alla presente notificazione.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione esaminatrice, riunita in adunanza segreta, formulerà il tema sulla materia del programma da svolgersi nel giorno.

Le prove scritte si svolgeranno in giorni diversi.

Durante lo svolgimento delle prove i candidati non potranno comunicare fra loro e con persone estranee alla Commissione, nè consultare libri e manoscritti, salvo i testi di leggi e di decreti inseriti nella Raccolta ufficiale, che la Commissione ritenesse porre a loro disposizione

Chi contravvenisse alle suddette disposizioni sarà escluso dagli esami.

Le prove orali si svolgono in base alle tesi risultanti dal programma allegato al presente decreto.

La Commissione ha facoltà, però di intrattenere i candidati su tutta la materia del programma, nonchè sullo svolgimento dei temi scritti.

Art 9.

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito, come risulterà dai punti ottenuti, ed a parità di merito si applicheranno le disposizioni di cui all'art 5 del T U approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3

A tal fine, i concorrenti che superanno le prove orali dovranno far pervenire al Ministero della Difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico, nel termine perentorio di dieci giorni da quello di affissione dell'elenco degli idonei nell'Albo della sede di esami, i documenti prescritti in regola col bollo, per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina

Art 10.

I candidati utilmente collocati in graduatoria, saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro il termine perentorio di giorni venti dalla data della lettera di comunicazione i seguenti documenti in carta legale.

1) certificato di cittadinanza italiana,

2) certificato di godimento dei diritti politici;

3) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita),

4) certificato di stato libero, se trattasi di ammogliato, stato di famiglia

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a sottotenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina chiedere l'assentimento per il matrimonio contratto

Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente comma o non avrà ottenuto l'assentimento;

5) certificato di buona condotta,

6) certificato generale del casellario giudiziale;

7) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare, per gli ufficiali, copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali ed i militari, certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati, certificato di iscrizione nelle liste di leva, per i giovani che appartengano a classe non ancora chiamata alla leva);

8) originale o copia notarile, di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art 2.

I documenti indicati ai numeri 1), 2), 4), 5) e 6) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 1), 2), 5) e 6) salvo l'obbligo di dimostrare con apposito documento rilasciato dalla competente autorità, l'attuale posizione d'ufficiale o impiegato in servizio.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati, che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 11.

Per ottenere la nomina a sottotenente, i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di sei anni a decorrere dalla nomina stessa.

Art 12.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti nel ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo e seguiranno un corso di istruzione teorico-pratico e militare presso l'Accademia navale ed un tirocinio pratico a bordo per la complessiva durata di mesi 10.

Art 13

Copie della presente notificazione con i programmi di esame annessi potranno essere richieste al Ministero per la Difesa-Marina (Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 17 maggio 1958

Il Ministro TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *giugno* 1958
Registro n. 19 *Difesa-Marina, foglio n* 200 — BONATTI

Programma dell'esame di concorso per la nomina a sottotenente del Corpo di commissariato militare marittimo e relative istruzioni (D. M. 12 marzo 1952).

MATERIA D'ESAME	Numero delle tesi di esame	Durata dell'esame per ogni prova	Coefficiente di Importanza
Esami scritti			
1. Trattazione di un argomento sul diritto amministrativo o commerciale e marittimo o civile	—	ore 8	3
2. Trattazione di un argomento sulla economia politica o sulla scienza delle finanze	—	ore 8	3
3 Componimento di lingua straniera (francese, inglese o tedesca, a scelta del candidato)	—	ore 8	2
Esame orale			
4 Diritto civile	2	min. 15	3
5. Diritto commerciale e marittimo	1	» 10	3
6 Diritto amministrativo	2	» 15	3
7 Diritto internazionale	1	» 10	2
8 Nozioni di diritto e procedura penale	1	» 10	1
9 Economia politica	1	» 15	3
10 Scienza delle finanze e Statistica	1	» 15	2
11. Contabilità di Stato	2	» 15	2
12. Lingua e letteratura straniera (1)	—	» 20	2

(1) Il candidato deve leggere i testi della lingua prescelta correntemente e con buona pronunzia, deve tradurre correntemente dei brani sia in italiano che dall'italiano e dimostrare di avere qualche conoscenza della letteratura relativa

Nota. — I candidati, oltre al componimento di lingua straniera obbligatorio, nella lingua da essi prescelta, possono chiedere di svolgere un tema nelle altre due lingue In tal caso per una lingua che, a giudizio degli esaminatori, sia scritta correttamente e parlata correntemente, si aggiunge al punto medio degli esami, espresso in ventesimi, un quarto di punto oppure metà o tre quarti fino a un punto intero, a seconda che il punto di merito assegnato in media, fra scritto e orale, sia 14, 16, 18 o più di 18: per una seconda lingua l'aggiunta è in ragione di metà delle aliquote predette.

Diritto civile

TESI 1ª — Nozioni generali del diritto - Partizioni del diritto - Le fonti del diritto in generale

TESI 2ª — Il diritto civile e le sue fonti: del Codice civile in particolare

TESI 3ª — La persona fisica - Capacità della persona fisica - Cause modificative della capacità - Sede della persona fisica - Assenza e dichiarazione di morte presunta

TESI 4ª — Persona giuridica - Associazioni e fondazioni.

TESI 5ª — Fatti giuridici - Il negozio giuridico - Elementi essenziali, naturali, accidentali del negozio giuridico

TESI 6ª — Diritto di famiglia - Il matrimonio - Celebrazione del matrimonio - Cause di invalidità - Scioglimento del matrimonio - Separazione personale

TESI 7ª — Rapporti personali tra coniugi Rapporti patrimoniali familiari Il diritto agli alimenti

TESI 8ª — Filiazioni - Istituti protettivi dei minori, degli emancipati, degli interdetti, degli inabilitati.

TESI 9ª — Diritto successorio - I legittimari.

TESI 10ª — Successione legittima e testamentaria - La divisione tra coeredi.

TESI 11ª — Diritti reali - Proprietà e condominio - Diritti limitati di godimento - Il possesso.

TESI 12ª — Diritti di obbligazione - Il contratto.

TESI 13ª — Obbligazioni non contrattuali

TESI 14ª — Diritto al lavoro - Lavoro autonomo e subordinato - Impresa agraria e rapporti connessi.

TESI 15ª — Tutela del diritto.

Diritto commerciale e marittimo

TESI 1ª:

a) Il diritto commerciale nella nuova codificazione - Il diritto delle imprese commerciali ed industriali - Nozioni di impresa e di imprenditore - Fonti del nuovo diritto commerciale

b) Il diritto marittimo ed il Codice della navigazione - Sistema e fonti del diritto marittimo.

TESI 2ª:

a) l'Impresa economica e l'impresa commerciale - L'imprenditore capo della impresa - Ausiliari dell'imprenditore - Dipendenti (istitore, procuratore, commessi) e indipendenti (agenti, commissionari, mediatori)

b) Impresa marittima e nave - La proprietà e diritti reali sulla nave.

TESI 3ª

a) Società ed impresa commerciale - Società personali in nome collettivo, in accomandita semplice - Società capitalistiche Società per azioni, accomandita per azioni, società a responsabilità limitata - Associazioni in partecipazioni - Società cooperative - Mutua d'assicurazione

b) Società di armamento - Proprietario ed armatore Comandante della nave, equipaggio e gente di mare.

TESI 4ª:

a) Azienda commerciale - Ditta - Marchio - Concorrenza sleale - Diritti delle opere d'ingegno - Invenzioni e brevetti

b) Contratti di utilizzazione della nave - Noleggio - Trasporto di cose e di persone - Pilotaggio e rimorchio - Salvataggio ed assistenza.

TESI 5ª:

a) Contratti di impresa - Vendita commerciale - Trasporto - Somministrazione - Magazzini generali

b) Responsabilità per l'impresa navale - Limitazione della responsabilità - Arrembaggio - Avarie comuni e particolari - Competenza per le azioni di responsabilità e sinistro.

TESI 6ª:

a) Contratti di conto corrente - Contratti di banca - Assicurazione in generale - Assicurazione per le persone - Assicurazione per i danni.

b) Assicurazione marittima - Abbandono - Privilegi ed ipoteche sulla nave.

TESI 7ª:

a) Titoli di credito - Cambiale ed assegno bancario (*check*) e circolare - Titoli dei magazzini generali - Titoli di società

b) Titoli del commercio marittimo - Polizze di carico - Polizze e certificati di assicurazione.

TESI 8ª:

a) Procedure di concorso per l'impresa commerciale - Concordato preventivo - Amministrazione controllata - Fallimento - Concordato di fallimento - Fallimento delle società commerciali - Bancarotta

b) Liquidazione dei crediti concorrenti sulla nave - Liquidazione delle avarie - Abbandono agli assicuratori marittimi

Diritto amministrativo

TESI 1ª — La pubblica amministrazione - Il diritto amministrativo - Le fonti

TESI 2ª — I soggetti del diritto amministrativo - Persone fisiche e persone giuridiche - Enti pubblici - Enti autarchici

TESI 3ª — Gli oggetti del diritto amministrativo - Beni demaniali - Beni patrimoniali - Beni dei privati: servitù, limiti, espropriazioni

TESI 4ª — I rapporti di diritto amministrativo - I fatti giuridici - Il tempo e il suo computo legale - Lo spazio e le misure legali

TESI 5ª — Gli atti amministrativi - Invalidità, annullamento, revoca

TESI 6ª — La responsabilità delle pubbliche amministrazioni - La responsabilità dei privati verso la pubblica amministrazione.

TESI 7ª — L'organizzazione amministrativa in generale - Lo Stato e le Amministrazioni minori - L'autarchia.

TESI 8ª — Organi e uffici delle persone giuridiche pubbliche - Ordinamento gerarchico - Funzionari e impiegati.

TESI 9ª — Rapporto di pubblico impiego - Diritto a pensione.

TESI 10ª — Amministrazione attiva centrale - Capo dello Stato - Presidente del Consiglio e Consiglio dei Ministri - Ministri e Sottosegretari di Stato - Ministeri - Organi ausiliari

TESI 11ª — Amministrazione consultiva centrale - Consiglio di Stato Organi collegiali speciali - Avvocatura dello Stato

TESI 12ª — Amministrazione centrale di controllo - Corte dei conti

TESI 13ª — Amministrazione locale - Decentramento amministrativo - La Regione - La Provincia - Il Comune - Amministrazioni particolari (Questura, Intendenza di Finanza Comandi delle Forze armate, Direzioni marittime, ecc) - Gli enti parastatali.

TESI 14ª — La giustizia amministrativa - I ricorsi amministrativi

TESI 15ª — Guarentige giurisdizionali contro gli atti amministrativi - Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale - La Giunta provinciale amministrativa.

Diritto internazionale

TESI 1ª — Concetto del diritto internazionale:

a) Diritto internazionale e diritto interno

b) Relazione tra il diritto internazionale e diritto interno.

c) Fonti del diritto internazionale

TESI 2ª — Soggetti di diritto internazionale:

a) Subbiettività giuridica internazionale.

b) Società internazionale generale e particolare.

c) Unione di Stati.

TESI 3ª — Gli organi dei soggetti di diritto internazionale:

a) Organi individuali e organi collettivi.

b) Organi di funzione

c) Agenti diplomatici e agenti consolari.

TESI 4ª — I rapporti di diritto internazionale:

a) Concetto e fattori costitutivi.

b) Elementi accessori

c) Il trattato internazionale.

TESI 5ª — I fatti illeciti internazionali:
a) Atto illecito internazionale, concetto
b) Responsabilità per l'atto illecito internazionale.
c) Conseguenza dell'atto illecito internazionale.

TESI 6ª — Controversie internazionali e modi loro risoluzione pacifica:
a) Trattative tra le parti.
b) Trattative per intromissione di terzi.
c) Arbitrato.

TESI 7ª — L'organizzazione delle Nazioni Unite:
a) L'Assemblea e il Consiglio di sicurezza.
b) Il Consiglio economico e sociale.
c) Il Consiglio di amministrazione fiduciaria.

TESI 8ª — La Corte internazionale di giustizia:
a) Organizzazione.
b) Competenza
c) Funzionamento.

Nozioni di diritto e procedura penale

TESI 1ª:
a) Funzionamento del diritto di punire - La legge penale sua efficacia nel tempo e nello spazio - Leggi complementari.
b) Concetto del diritto processuale penale - L'azione penale e relativo esercizio - L'azione civile nel procedimento penale e relativo esercizio.

TESI 2ª:
a) Del reato elementi del reato - Reato consumato e tentato - Circostanze del reato
b) La giurisdizione e la competenza giurisdizionale penale - Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale penale - Conflitti di giurisdizione.

TESI 3ª:
a) Concorso di reato - Reato continuato - Reato complesso
b) Fase istruttoria del procedimento penale - Atti di polizia giudiziaria - L'istruzione formale, l'istruzione sommaria - Chiusura e riapertura della istruzione

TESI 4ª:
a) Del reo: imputabilità e responsabilità penale, recidiva, abitualità e professionalità del reato tendenza a delinquere, concorso di persone nel reato
b) L'imputato e la sua libertà personale L'arresto - I mandati - La custodia preventiva - La libertà provvisoria.

TESI 5ª:
a) Pena - Pene principali - Pene accessorie - Modificazione, applicazione ed esecuzione della pena
b) Il giudizio penale - Atti preliminari - Il dibattimento - La sentenza.

TESI 6ª
a) Estinzione del reato e della pena e relative cause.
b) I giudizi speciali: giudizio in contumacia, giudizio direttissimo, giudizio per decreto

TESI 7ª
a) Le misure amministrative di sicurezza - Misure di sicurezza personali - Misure di sicurezza patrimoniali
b) Le impugnazioni: l appello, il ricorso in Cassazione, la revisione

Economia politica

TESI 1ª — Fondamenti della scienza economica - Bisogni - Beni - Il mercato e lo scambio - Mercati perfetti e imperfetti - Domanda - Determinazione del prezzo con offerta data

TESI 2ª — Produzione - Fattori della produzione - Offerta - Determinazione del prezzo su mercati a breve e lungo termine - Monopolio - Coalizioni industriali

TESI 3ª — Capitale - Reddito - Risparmio - Proprietà - Rendita fondiaria.

TESI 4ª — Salario e sue leggi - Sindacati operai e scioperi - Varie forme di salario - La legislazione sociale

TESI 5ª — Interesse e sconto - Moneta - Sistemi monetari - Biglietto di banca e di Stato - Credito - Banche

TESI 6ª — Banca di emissione - Politica monetaria - Mercato monetario - Corso forzoso - Inflazione.

TESI 7ª — Commercio internazionale - Dazi d'esportazione e di importazione - Protezionismo - Clearings - Dumping - Disciplina nel commercio internazionale.

TESI 8ª — Bilancia dei pagamenti - Trasferimenti dei capitali - Cambio - Arbitraggi - Fondo monetario internazionale e Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo.

TESI 9ª — Ordinamento monetario italiano - Organi governativi per la regolazione dei cambi e delle valute estere - Legge 23 marzo 1947, n 132, per la partecipazione dell'Italia agli Accordi di Washington del 1945 - La liberazione degli scambi.

TESI 10ª — Fluttuazioni economiche - Crisi - La politica economica anticiclo e la piena occupazione.

Scienza della finanza e statistica

TESI 1ª:
a) I soggetti dell'economia finanziaria - I bisogni pubblici e i mezzi per soddisfarli - Entrate e spese ordinarie e straordinarie
b) Concetto ed importanza della statistica - Metodo statistico e sua applicazione - Scoperta della regola dei fenomeni per mezzo del metodo statistico.

TESI 2ª:
a) Le entrate patrimoniali - Beni patrimoniali e beni demaniali
b) Tecnica statistica - Traduzione grafica delle seriazioni - Come si forma una seriazione.

TESI 3ª:
a) Le tasse - Formazione delle tariffe
b) Valore mediano - La media aritmetica: semplice e ponderata - Media di densità - Media geometrica.

TESI 4ª:
a) Le imposte - Le imposte dirette e indirette, reali e personali, proporzionali e progressive
b) Variabilità dei fenomeni - Diagrammi - Curve - Profili.

TESI 5ª
a) Percussione, traslazione, incidenza, evasione e rimozione della imposta
b) La statistica demografica e la sua rilevazione in Italia Aumento della popolazione.

TESI 6ª
a) Le entrate straordinarie - Il debito pubblico - L'emissione di carta moneta a corso forzoso
b) Statistica economica Numeri indici - Agricoltura e foreste - Industria Trasporti e comunicazioni.

TESI 7ª:
a) Le spese pubbliche - Principali categorie
b) Commercio interno e internazionale Mercato monetario e credito - Assicurazioni Finanze pubbliche.

TESI 8ª
a) Organizzazione finanziaria dello Stato
b) Lavoro - Prezzi, costo della vita e consumi.

Contabilità di Stato

TESI 1ª — Fondamento ed importanza amministrativa e costituzionale della legge sulla contabilità generale dello Stato - La legge e regolamenti vigenti - Demanio pubblico e patrimonio dello Stato, beni immobili e mobili, disponibili e non disponibili.

TESI 2ª — Contratti - Principii fondamentali - Pubblico incanto, licitazione privata appalto Concorsi e loro procedimento - Trattativa privata

TESI 3ª — Condizioni generali relative ai contratti dello Stato - Capitoli d'oneri - Pareri del Consiglio di Stato - Limiti

TESI 4ª — Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti - Prescrizioni delle leggi sul bollo, sul registro e sul notariato in materia di atti e contratti.

TESI 5ª — Trascrizione dei contratti - Collaudi - I servizi ad economia

TESI 6ª — La Ragioneria generale dello Stato - La Direzione generale del tesoro - Tesoreria centrale - Tesoreria provinciale - Uffici provinciali del tesoro.

TESI 7ª — Anno finanziario - Residui attivi e passivi - Bilancio di previsione dello Stato - Aggiunte e variazioni.

TESI 8ª — Entrate dello Stato - Quietanze degli agenti delle riscossioni e dei tesorieri - Spese dello Stato: impegno, liquidazione, pagamento - Mandati diretti, ordini di accreditamento, ruoli di spese fisse.

TESI 9ª — Agenti contabili dell'Amministrazione - Cauzioni - Casse dello Stato - Controllo e verificazioni.

TESI 10ª — Movimento dei fondi - Vaglia del Tesoro - Buoni ordinari del Tesoro - Servizio del portafoglio - Contabilità speciali.

TESI 11ª — Responsabilità degli agenti contabili e dei pubblici funzionari - Conti giudiziali.

TESI 12ª — Funzione giurisdizionale della Corte dei conti: giudizio di conto e giudizio di responsabilità - Rendiconto generale consuntivo.

Modello di domanda
su carta da bollo da L. 200

Al Ministero della Difesa - Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico - ROMA

Io sottoscritto . . . . nato a . . . . (provincia di . . . .) il . . . . appartenente al Distretto militare di . . . . residente a (1) . . . . (provincia di . . . . . .) via . . . . . . n. . ., chiedo di essere ammesso al concorso per esami a 10 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo di Commissariato M. M. - ruolo normale, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 17 giugno 1958

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano,

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole, con diritto o meno agli aumenti dei limiti di età) (2),

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (3)

di non aver riportato condanne penali, nè di aver procedimenti penali in corso (4),

di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . . . conseguito presso l'Università o Istituto superiore di . . . . nell'anno accademico . con la votazione di . . . .,

di trovarmi nella seguente posizione militare (5) . .

Dichiaro altresì di voler sostenere l'esame obbligatorio nella seguente lingua estera . . e gli esami facoltativi nelle (o nella) seguenti lingue estere . . . .

Allego una fotografia, applicata su carta da bollo da lire 200, con firma autenticata

. . . ., lì . . . .
(data)

Firma . . . .
(per esteso, cognome e nome leggibile)

Visto, per l'autenticità della firma (6) . . . .

(1) Luogo di residenza, qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicarne i motivi

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno agli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza Precisare altresì se egli sia in possesso o meno dei requisiti che diano diritto ai benefici previsti per i combattenti In caso negativo l'aspirante dovrà specificarne i motivi, precisando se sia stato giudicato « rivedibile » o « riformato » alla visita medica di leva.

(6) Firma del segretario comunale del Comune di residenza del concorrente, o di un notaio Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto del comandante del Corpo.

(3034)

Concorso per esami a dieci posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178 e successive modificazioni, concernenti l'ordinamento della Marina Militare,

Visto il regio decreto 16 giugno 1938, n. 1281, concernente le norme e i programmi per il reclutamento nel Corpo delle Capitanerie di Porto,

Visto il decreto Presidenziale 18 luglio 1949, n. 674, concernente la sostituzione della tabella annessa al regio decreto 24 ottobre 1942, n. 1466, circa il programma dell'esame di concorso a sottotenente di Porto;

Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2386 concernente il riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo degli ufficiali della Marina,

Visto il decreto Presidenziale 24 giugno 1954, n. 368 concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Decreta:

Art 1.

E' indetto un concorso per esami a dieci posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Il concorso avrà luogo nella località ed alla data che saranno determinate con successivo provvedimento e comunicate in tempo utile con avviso personale ai concorrenti.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio ed istituti equiparati o laureati in ingegneria, matematica e fisica, giurisprudenza, scienze politiche e sociali od in altre facoltà riconosciute equipollenti e che non abbiano superato l'età di 28 anni alla data di scadenza del termine stabilito nel successivo articolo 5 del presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Art 3.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani,

b) risultare di buona condotta pubblica e privata;

c) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio incondizionato militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti immediatamente prima dell'inizio degli esami.

L'altezza ed il perimetro toracico non debbono essere inferiori rispettivamente a m 1,65 ed a m. 0,83 e dovranno inoltre essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il visus, a rifrazione corretta, controllato con le tavole ottotipiche decimali internazionali alla distanza di metri 5 non deve essere inferiore ai seguenti limiti:

visus binoculare = 10/10
visus monoculare = 4/10

L'eventuale miopia non deve essere superiore alle 4 D e l'ipermetropia non superiore a 5 D.

Se vi è astigmatismo, la miopia o l'ipermetropia totale non devono essere superiori rispettivamente alla 4 D e 5 D nel meridiano peggiore

La sensibilità cromatica, da accertarsi con le lane colorate e con le tavole pseudoisocromatiche deve essere assolutamente normale e così pure dev'essere la funzione auditiva

Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi nè visite superiori.

Art 4.

I limiti di età, stabiliti nel precedente articolo 2, sono elevati

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

c) di cinque anni per gli ammessi a godere dei benefici previsti per i combattenti;

d) per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali non viene computato agli effetti dei predetti limiti di età il periodo di tempo intercorso tra il 5 settembre 1938 ed il 9 agosto 1944

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra di loro, purchè complessivamente il candidato non superi il 40° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 5.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 200 secondo l'allegato schema, firmata dal concorrente, dovrà pervenire al Ministero della Difesa-Marina - Direzione Generale degli Ufficiali e dei Servizi Militari e Scientifici - Divisione Stato Giuridico - entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana

La domanda indirizzata al Ministero della Difesa Marina, oltre al nome e cognome del candidato, dovrà contenere le seguenti indicazioni e dichiarazioni,

a) la data, il luogo di nascita ed il luogo di residenza attuale del candidato,

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune ove il candidato è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso,

e) il titolo di studio speciaficando il voto riportato nello esame di laurea e l'esatta menzione della data nonche dell'Istituto ove lo stesso è stato conseguito,

f) la posizione nei riguardi del servizio militare;

g) la lingua straniera nella quale si desidera sostenere l'esame obbligatorio e quella o quelle eventualmente prescelte per l'esame facoltativo,

h) preciso recapito e indirizzo della famiglia con l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni

Nel caso che il candidato abbia diritto agli aumenti dei limiti di età previsti per i coniugati, con o senza prole e per i vedovi con prole, dovra farne menzione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il numero dei figli viventi.

Del pari il candidato dovrà notificare l'eventuale possesso dei requisiti che diano diritto ai benefici per i combattenti e per i colpiti dalle leggi razziali di cui al precedente art 4

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal Segretario Comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo del l'ufficio nel quale essi prestano servizio.

Alla domanda deve essere unita una fotografia, formato tessera, a mezzo busto, su fondo bianco e di data recente

Tale fotografia deve essere applicata su carta da bollo da L. 200 sulla quale il candidato deve apporre la propria firma. La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio.

Art 6.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che avranno fatto pervenire la domanda con la fotografia dopo il termine indicato nell'art 5

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Il Ministro per la Difesa può escludere, con decreto motivato, dal concorso, quei concorrenti che non risultassero in possesso di uno dei requisiti richiesti.

Art 7.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per la marina mercantile e sarà composta come segue

presidente: un ufficiale ammiraglio od un ufficiale generale di porto;

membri: un colonnello di porto o — qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio — un ufficiale generale di porto, con la carica di vice-presidente;

un ufficiale superiore del Corpo di stato maggiore, e un ufficiale superiore del Corpo delle capitanerie di porto;

segretario: un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa-Marina, con qualifica non inferiore a consigliere di 1ª classe.

Per gli esami di materie giuridiche ed economiche, di scienze e di lingue estere saranno aggregati alla Commissione, con voto, professori civili delle materie, per la sola durata delle relative prove.

Art. 8.

L'esame di concorso si svolgerà secondo il programma annesso alla presente notificazione

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione esaminatrice, riunita in adunanza segreta, formulera il tema sulla materia del programma da svolgersi nel giorno

Le prove scritte si svolgeranno in giorni diversi.

Durante lo svolgimento delle prove i candidati non potranno comunicare fra loro e con persone estranee alla Commissione, nè consultare libri e manoscritti, salvo i testi di leggi e di decreti inseriti nella Roccolta ufficiale, che la Commissione ritenesse porre a loro disposizione

Chi contravvenisse alle suddette disposizioni, sarà escluso dagli esami.

Nelle prove orali, il candidato risponderà, a sua scelta, su una delle tesi da esso estratte a sorte

La Commissione ha però facoltà di intrattenere i candidati su tutte le materie del programma ed anche sullo svolgimento delle prove scritte.

Art 9.

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti ed a parità di merito si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3

A tal fine i concorrenti che supereranno le prove orali dovranno far pervenire al Ministero della Difesa-Marina - Direzione Generale degli Ufficiali e dei Servizi Militari e Scientifici - Divisione Stato Giuridico - nel termine perentorio di dieci giorni da quello di affissione dell'elenco degli idonei nell'Albo della Sede di esami i documenti prescritti, in regola col bollo, per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art 10.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro il termine perentorio di giorni venti dalla data della lettera di comunicazione i seguenti documenti in carta legale:

1) certificato di cittadinanza italiana,

2) certificato di godimento dei diritti politici;

3) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

4) certificato di stato libero, se trattasi di ammogliato, stato di famiglia

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a sottotenente, se ammogliati, dovranno, entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere l'assentimento per il matrimonio contratto

Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente comma o non avrà ottenuto l'assentimento,

5) certificato di buona condotta;

6) certificato generale del casellario giudiziale;

7) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare, per gli ufficiali, copia del foglio matricolare o estratto matricolare per i sottufficiali ed i militari, certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati, certificato di iscrizione nelle liste di leva, per i giovani che appartengano a classe non ancora chiamata alla leva),

8) originale o copia autentica notarile di uno dei titoli di studio indicati nel precedente articolo 2

I documenti indicati ai numeri 1), 2), 4), 5) e 6), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 1), 2), 5) e 6) salvo l'obbligo di dimostrare con apposito documento rilasciato dalla competente autorita, l'attuale posizione d'ufficiale o impiegato in servizio.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati, che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 11.

Per ottenere la nomina a sottotenente, i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di sei anni a decorrere dalla nomina stessa.

Art 12.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti nel ruolo normale di porto e seguiranno un corso di istruzione teorico-pratico e militare presso l'Accademia navale e un tirocinio pratico presso le Capitanerie di porto per la complessiva durata di dodici mesi, dopo di che saranno promossi tenenti

Art. 13.

Copie della presente notificazione con i programmi di esame annessi potranno essere richieste alle Capitanerie di porto, ovvero al Ministero della difesa Marina (Direzione generale degli ufficiali dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico) o al Ministero della marina mercantile (Ispettorato generale delle Capitanerie di porto).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 maggio 1958

Il Ministro per la difesa
TAVIANI

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *giugno* 1958
Registro n. 19 *difesa-Marina, foglio n* 198. — BONATTI

Programma dell'esame di concorso a sottotenente di porto
(*D. P.* 18 *luglio* 1949, *n* 674 - Gazzetta Ufficiale 1 *ottobre* 1949)

Numero d'ordine	MATERIA DI ESAME	Numero delle tesi da estrarre	Durata massima dell'esame per ogni prova	Coefficiente di importanza
	Prove scritte			
1	Svolgimento di un tema di diritto della navigazione: parte marittima	—	otto ore	3
2	Svolgimento di un tema di diritto costituzionale o amministrativo .	—	otto ore	3
3	Svolgimento di un tema in lingua francese o inglese o tedesca o in altra lingua, come specificato nella nota *A*	—	otto ore	2
	Prove orali (1)			
1	Diritto della navigazione: parte marittima	2	—	3
2	Diritto internazionale marittimo . .	2	—	2
3	Diritto amministrativo	2	—	2
4	Diritto costituzionale	2	—	2
5	Diritto e procedura civile	2	—	2
6	Diritto e procedura penale	2	—	2
7	Economia politica e statistica . . .	2	—	2
8	Geografia	2	—	2
9	Lingua straniera (2)	—	—	2

(1) La Commissione ha facoltà di interrogare i candidati anche sui temi svolti per iscritto

(2) I candidati dovranno parlare correttamente, pronunciare bene e tradurre a vista

Nota A. — I candidati, oltre l'esame obbligatorio di una delle tre lingue indicate, possono sostenere anche la prova su una o su tutte e due le altre lingue straniere In tal caso, se la lingua facoltativa, a giudizio degli esaminatori, sia scritta correttamente e parlata correntemente, al punto medio degli esami espresso in ventesimi si aggiunge un quarto di punto, oppure metà o tre quarti fino ad un punto intero a seconda del grado di perfezione dimostrato nella conoscenza della lingua, per l'altra lingua in più l'aggiunta è in ragione di metà delle aliquote predette.

I candidati nella domanda di ammissione al concorso possono chiedere di sostenere la prova facoltativa di lingue estere diverse da quelle sopra indicate

Qualora la domanda sia accolta la valutazione dell'esame relativo e fatta con gli stessi criteri suaccennati.

E' ammesso l'uso del vocabolario.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
(*Parte marittima*)

Tesi 1ª — Amministrazione della navigazione marittima - Della attività amministrativa della polizia e dei servizi nei porti - Demanio marittimo concessioni e occupazioni - Personale marittimo.

Tesi 2ª — La nave costruzione, proprietà, individuazione e nazionalità - Iscrizione delle navi e galleggianti - Cancellazioni di navi dalle matricole e dai registri,

Tesi 3ª — Impresa di navigazione - L'armatore, il raccomandatario, il capitano e l'equipaggio - Del contratto di arruolamento.

Tesi 4ª — Navigabilità della nave Documenti di bordo - Partenza ed arrivo delle navi - Polizia di bordo - Atti di stato civile sulle navi

Tesi 5ª — Del trasporto delle persone e delle cose - Il contratto di noleggio - Stallie e controstallie - Polizze di carico e di ricevuta per l'imbarco - Ordini di consegna

Tesi 6ª — Delle avarie· contribuzioni e liquidazioni - Della responsabilità per urto di navi - Assistenza e salvataggio - Ricuperi e ritrovamenti

Tesi 7ª — Delle assicurazioni marittime - Rischi assicurati - Il sinistro - Il risarcimento. azione di avaria e azione di abbandono.

Tesi 8ª — Dei privilegi in genere e dell'ipoteca navale.

Tesi 9ª — Del pilotaggio marittimo - Del rimorchio - La pesca marittima - Il lavoro portuale

Tesi 10ª. — Cause marittime - Procedimenti innanzi i comandanti di porto per sinistri marittimi e per controversie di lavoro - Delle esecuzioni forzate sulle navi e sui galleggianti - Procedimenti cautelari.

Tesi 11ª — Reati marittimi - Cenni sui delitti marittimi e sulle contravvenzioni marittime - Disposizioni processuali - Potere disciplinare sul personale marittimo, sui passeggeri imbarcati e sul personale dei porti - Pene disciplinari.

DIRITTO INTERNAZIONALE MARITTIMO

Tesi 1ª — Concetti generali del diritto internazionale Storia e fonti del diritto internazionale in generale e del diritto internazionale marittimo in particolare - Codificazione e unificazione del diritto marittimo

Tesi 2ª — Il campo del diritto internazionale marittimo - L'alto mare - Il mare territoriale - Spazi marittimi particolari - Le acque interne - Fiumi internazionali - Sottosuolo marino e spazio atmosferico al disopra dell'alto mare - Regime delle navi in alto mare e del mare territoriale.

Tesi 3ª — La polizia del mare e della navigazione - Polizia generale della navigazione in alto mare - Polizie speciali: *a*) pirateria, *b*) tratta degli schiavi, *c*) protezione cavi sottomarini, *d*) polizia della pesca in alto mare

Tesi 4ª. — Lo sfruttamento delle ricchezze del mare e loro protezione - La pesca nei rapporti internazionali - Inquinamento delle acque navigabili

Tesi 5ª — Diritto internazionale marittimo in tempo di guerra - La guerra marittima e le sue operazioni caratteristiche - I belligeranti nella guerra marittima - La corsa - Le mine ed i sommergibili - Blocco marittimo - Embargo e angaria - Rappresaglia.

Tesi 6ª — Diritto di preda nella guerra marittima - Concetti generali rapporti commerciali fra belligeranti e neutrali - Navi soggette a preda - Carattere nemico delle navi e delle merci - Contrabbando di guerra - Assistenza ostile - Visita e cattura - Giudizio delle prede.

Tesi 7ª — Neutralità nella guerra marittima - Concetti generali sulla neutralità - Diritti e doveri dei belligeranti nelle acque neutrali - Internamento delle navi dei belligeranti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Tesi 1ª — Fonti del diritto amministrativo - Dell'amministrazione pubblica in generale, suo scopo, sua funzione nello Stato - Accentramento e decentramento - Amministrazione centrale e locale.

Tesi 2ª. — L'organizzazione amministrativa - Organi e uffici Pubblici funzionari e incaricati di pubblico servizio - Funzionari impiegati e salariati - Responsabilità dello Stato per gli atti e fatti dei suoi dipendenti.

Tesi 3ª. — Amministrazione centrale dello Stato - Amministrazione attiva - La competenza amministrativa del Presidente della Repubblica - La competenza amministrativa del Presidente del Consiglio dei Ministri - Competenza e attività del Consiglio dei Ministri - I Ministri - I Ministeri - Cenno sulla loro organizzazione.

Tesi 4ª — Amministrazione consultiva - La funzione consultiva in generale - Il Consiglio di Stato - Ordinamento - Funzioni e suo svolgimento.

Tesi 5ª — Amministrazione di controllo - La funzione di controllo in generale e sue principali distinzioni - Controllo gerarchico - Controllo fuori dei rapporti della gerarchia - La Corte dei conti - Ordinamento - Svolgimento ed effetti del controllo.

Tesi 6ª — Cenno sulle funzioni giurisdizionali del Consiglio di Stato - Cenno sulle funzioni giurisdizionali della Corte dei conti - L'Avvocatura generale dello Stato: attribuzioni e funzioni

Tesi 7ª. — Amministrazione locale dello Stato - I singoli uffici ed organi: la Prefettura (il Prefetto, il Consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa) Il Sindaco quale ufficiale del Governo - Altri uffici locali (le Questure, le Intendenze di finanza, i Provveditorati agli studi, i Provveditorati alle opere pubbliche).

Tesi 8ª — L'amministrazione autarchica locale - La Regione - La Provincia - Il Comune - Elementi costitutivi - Fini - Organi.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Tesi 1ª — Nozione di Stato, Società, Nazione, Governo, Genesi dello Stato - Teoria dello Stato legittimo - Forma degli Stati

Tesi 2ª. — La sovranità - Forme di governo - La divisione dei poteri - Il Governo rappresentativo - Il Capo dello Stato

Tesi 3ª — Il potere legislativo - L'elettorato - Suffragio universale e suffragio ristretto - Le Camere - Le prerogative parlamentari - Le funzioni delle Camere

Tesi 4ª. — Il potere esecutivo - Composizione - Funzioni - Ordinanze e decreti - Decreti legge.

Tesi 5ª. — Il potere giudiziario - L'indipendenza dei giudici

Tesi 6ª. — Le libertà costituzionali.

DIRITTO E PROCEDURA CIVILE

Tesi 1ª. — Nozioni e distinzioni del diritto (obiettivo e subiettivo) - Fonti del diritto oggettivo - Interpretazione ed applicazione della legge in generale - Effetti e limiti di efficacia delle norme giuridiche.

Tesi 2ª — Concetto, specie ed elementi del negozio giuridico - Inefficacia del negozio giuridico - La rappresentanza

Tesi 3ª. — I soggetti del diritto: persone fisiche e giuridiche - Inizio e fine dei soggetti di diritto - Capacità giuridica e capacità di agire - Cause modificatrici della capacità - Gli atti di stato civile

Tesi 4ª — Stato di cittadinanza: acquisto, perdita, riacquisto - Stato di famiglia: parentela, affinità - Sede giuridica della persona - Assenza e dichiarazione di morte presunta - Atti dello stato civile

Tesi 5ª — La famiglia, la potestà - Gli organi - Matrimonio - Filiazione - Tutela - Curatela - Affiliazione.

Tesi 6ª. — Diritti reali - Le cose - La proprietà - Usufrutto, uso e abitazione - Servitù - Enfiteusi e superficie - Pegno ed ipoteca

Tesi 7ª — Il possesso - Le azioni possessorie - La denunzia di nuove opere e di danno temuto

Tesi 8ª — Le obbligazioni - Concetto ed elementi - Effetti e garanzie delle obbligazioni - Trasmissione delle obbligazioni - Estinzione delle obbligazioni.

Tesi 9ª. — Obbligazioni dal contratto - Il contratto: nozione e specie - Elementi del contratto - Effetti.

Tesi 10ª — Le successioni in generale: acquisto e rinunzia della eredità - Successione legittima - Successione testamentaria - Nozione, specie e requisiti del testamento.

Tesi 11ª. — Del contratto collettivo di lavoro - Delle società in generale.

Tesi 12ª — Della tutela dei diritti - Nozione del processo civile: cenni generali - Giudizio di cognizione.

DIRITTO E PROCURA PENALE

Tesi 1ª — Fondamento del diritto di punire - La legge penale - Codice e leggi speciali - La legge penale nel tempo e nello spazio - Estradizione.

Dell'azione penale e civile, del giudice e delle parti nel processo penale

Tesi 2ª — Dei reati in generale - Classificazione dei reati - Elementi del reato - Concorso di più persone nello stesso reato - Tentativo - Concorso di reati - Imputabilità - Aggravanti e discriminanti - Della recidiva - Degli atti di polizia giudiziaria - Degli atti di istruzione preliminari - Dell'arresto e della custodia preventiva.

Tesi 3ª — Delle pene Nozione di pena - Pene principali e accessorie - Concorso di pene - Aggravanti e discriminanti delle pene *Conseguenze penali della condanna* - Misure amministrative di sicurezza - Delle sanzioni civili - Cenni sull'istruzione sommaria e formale - Cenni sul giudizio e sulla sentenza.

Tesi 4ª — Cenni sui delitti contro la personalità dello Stato, contro la pubblica amministrazione e contro l'Amministrazione della giustizia, contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti, contro l'ordine pubblico, contro l'incolumità pubblica, contro la fede pubblica

Cenni sull'esecuzione penale e sull'esecuzione civile in materia penale Del casellario giudiziario

Tesi 5ª. — Cenni sui delitti contro la persona e contro il patrimonio - Dell'esecuzione delle misure di sicurezza - Delle rogatorie - Del riconoscimento delle sentenze penali straniere.

ECONOMIA POLITICA E STATISTICA

Tesi 1ª

a) Concetto e importanza dell'economia politica;

b) Utilità e limitazione dei beni in relazione ai bisogni;

c) Concetto ed importanza della statistica.

Tesi 2ª

a) Elementi della produzione della ricchezza - Del lavoro - La divisione del lavoro - La libertà del lavoro,

b) Lo scambio dei beni - Teoria della domanda e dell'offerta,

c) Rilevazione dei dati statistici - Comparabilità dei dati statistici.

Tesi 3ª:

a) Valore: sue cause e sue leggi - Moneta e sistemi monetari,

b) Il credito - Le banche: loro specie e funzione economica;

c) Metodi statistici - I rapporti, le medie, le rappresentazioni grafiche.

Tesi 4ª:

a) Del salario - Concetto, specie e leggi del salario;

b) La circolazione dei beni Lo scambio internazionale - Libertà di commercio - Mezzi di trasporto;

c) La regolarità dei fenomeni statistici - La legge dei grandi numeri.

Tesi 5ª:

a) il capitale: concetto, genesi, sue forme e sua importanza,

b) La distribuzione della ricchezza;

c) Statistica demografica - Statistica applicata alla produzione e agli scambi.

GEOGRAFIA

Tesi 1ª:

a) Il sistema solare - La terra - Sfera celeste e sfera terrestre - Coordinate geografiche,

b) L'Italia - Configurazione fisica - Popolazione - Agricoltura e Industria - Le comunicazioni terrestri - Navigazione interna, marittima ed aerea - I principali porti marittimi.

Tesi 2a:

a) Rotazione diurna della terra - Rivoluzione della terra intorno al sole Inclinazione e parallelismo dell'asse terrestre Misura del tempo e fusi orari;

b) L'Europa: caratteristiche fisiche - I fiumi navigabili - Importanza politica ed economica degli Stati europei I porti marittimi principali.

Tesi 3a:

a) Rappresentazione cartografica della terra - Scale di riduzione Varie specie di carte Principali misure geografiche.

b) L'Asia: caratteristiche fisiche I monsoni I fiumi principali Importanza politica ed economica degli Stati asiatici I porti marittimi più importanti.

Tesi 4a:

a) Oceani e mari Stretti e canali principali e loro funzione economica I maggiori laghi;

b) L'Africa: lineamenti generali dell'ambiente morfologico e climatico Idrografia Popolazione Risorse economiche.

Tesi 5a:

a) L'uomo e la terra Le razze umane Migrazioni;

b) L'America: rilievo orografico, idrografia, clima e vegetazione Risorse economiche Comunicazioni e commercio. I principali porti marittimi e fluviali.

Tesi 6a:

a) Fonti della ricchezza: pesca, caccia, allevamento del bestiame, agricoltura, industria e commercio;

b) L'Oceania: Caratteristiche del continente australiano e delle isole Popolazione La vita economica.

Modello di domanda su carta da bollo da L. 200.

Al Ministero della Difesa Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico ROMA

Io sottoscritto . . . .
nato a (provincia di . . .)
il . appartenente al Distretto militare di . residente a (1) . . .
(provincia di . .) Via . .
n. ., chiedo di essere ammesso al concorso per esami, a 10 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo delle Capitanerie di Porto ruolo normale di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 17 giugno 1958.

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole, con diritto o meno agli aumenti dei limiti di età) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . (3) . .;

di non aver riportato condanne penali, nè di aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del seguente titolo di studio . conseguito presso l'Università o Istituto superiore di nell'anno accademico . . . con la votazione . .;

di trovarmi nella seguente posizione militare (5) . .

Dichiaro altresì di voler sostenere l'esame obbligatorio nella seguente lingua estera e gli esami facoltativi nelle (o nella) seguenti lingue estere . .

Allego una fotografia in bollo da L. 200 con firma autenticata.

. . . . . ., li . . . . . .
(data)

Firma . . . .
(per esteso, cognome e nome leggibile)

Visto, per l'autenticità della firma (6) . . .

---

(1) Luogo di residenza, qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicarne i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno agli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. Precisare altresì se egli sia in possesso o meno dei requisiti che diano diritto ai benefici previsti per i combattenti. In caso negativo l'aspirante dovrà specificarne i motivi, precisando se sia stato giudicato « rivedibile » o « riformato » alla visita medica di leva.

(6) Firma del segretario comunale del Comune di residenza del concorrente, o di un notaio. Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto del comandante del Corpo.

(3035)

PREFETTURA DI MILANO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Milano

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il proprio decreto n. 9273, Div. 3/1, del 30 dicembre 1956, relativo al concorso, per titoli ed esami, a dodici posti di ostetrica condotta, vacanti in provincia di Milano alla data del 30 novembre 1956;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice nonchè la graduatoria formata dalla Commissione stessa, relativa a centoquarantasette concorrenti dichiarate idonee;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni della Provincia;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti che hanno conseguito l'idoneità nel concorso a dodici posti di ostetrica, di cui alle premesse:

N.	Nome		Punti	
1.	De Lorenzi Caterina	punti	55,95	su 100
2.	Carini Maria	»	55,73	»
3.	Pisaroni Rosa	»	55,50	»
4.	Nuti Anna	»	55,31	»
5.	Folletti Antonietta	»	55,20	»
6.	Melli Gina	»	54,87	»
7.	Raggi Maria	»	54,77	»
8.	Biazzi Iride	»	54,50	»
9.	Piazza Ester	»	54,33	»
10.	Fanzola Livia	»	54,312	»
11.	Folli Ada	»	54,31	»
12.	Spada Marcellina	»	54,20	»
13.	Fialdini Egle	»	54,17	»
14.	Uboldi Carla	»	54,10	»
15.	Geraci Carmela	»	54,05	»
16.	De Franceschi Irma	»	54,03	»
17.	Jacobone Lauretta	»	53,42	»
18.	Prina Ginevra	»	52,75	»
19.	Cigolini Fausta	»	52,68	»
20.	Gola Adele	»	52,46	»
21.	Endrizzi Gina	»	52,30	»
22.	Sala Emilia	»	52,28	»
23.	Pengo Giuliana	»	51,88	»
24.	Cavagnera Lucia	»	51,80	»
25.	Ticozzelli Antonia	»	51,73	»
26.	Lavagetti Bruna	»	51,71	»
27.	Bettoni Maria	»	51,37	»
28.	De Gaspari Tecla	»	51,32	»
29.	Caniatti Iolanda	»	51,20	»
30.	Prasso Maria	»	51,17	»
31.	De Rosa Doralice	»	51,05	»
32.	Brambilla Clara	»	50,92	»
33.	Sbarsi Maria	»	50,87	»
34.	Negri Letizia, nata nel 1927	»	50,50	»
35.	Milanesi Annita, nata nel 1932	»	50,50	»
36.	Montaldo Laura, nata nel 1933	»	50,50	»
37.	Manenti Alice, nata nel 1934	»	50,50	»
38.	Gavoni Angelina	»	50,48	»
39.	Vecchi Franca	»	50,47	»
40.	Belotti Stefanina	»	50,38	»
41.	Dusi Alba	»	50,25	»
42.	Pezzetta Pasqua	»	50,20	»
43.	Tagliaferri Maria	»	50,12	»
44.	Crescini Margherita	»	50,10	»

45. Serrai Jolanda punti 50,05 su 100
46. Deambrogio Luigina, nata nel 1918 » 50,01 »
47. Ghizzoni Lucia, nata nel 1926 » 50,01 »
48. Narducci Clelia » 50,00 »
49. Bravin Giulia » 49,86 »
50. Braga Piera » 49,81 »
51. Ferri Pierina » 49,78 »
52. Pozzi Angela » 49,70 »
53. Rossi Alba » 49,58 »
54. Reccagni Carolina » 49,48 »
55. Bertoni James Argia » 49,40 »
56. Gares Bruna » 49,25 »
57. Ferrari Alessandra, nata nel 1920 » 49,15 »
58. Galmozzi Dina, nata nel 1926 » 49,15 »
59. Mulè Teresa » 49,05 »
60. Centini Luciana » 49,00 »
61. Marconi Elisa » 48,82 »
62. Brambilla Maria » 48,62 »
63. Poletti Mafalda » 48,61 »
64. Turrini Ester, nata nel 1928 » 48,50 »
65. Lazzaroni Maria, nata nel 1931 » 48,50 »
66. Cigolini Natalina » 48,23 »
67. Grigoletto Irma, nata nel 1925 » 48,10 »
68. Galli Maria, nata nel 1935 » 48,10 »
69. Bellettini Romana » 48,05 »
70. Bertuzzi Angela, nata nel maggio 1925 » 48,00 »
71. Romanoni Lidia, nata nel giugno 1925 » 48,00 »
72. Corbetta Enza » 47,85 »
73. Zamuner Rosanna » 47,83 »
74. Mascella Giuseppina » 47,78 »
75. Trivellato Dorica » 47,75 »
76. Zendri Lina » 47,58 »
77. Gritti Antonia » 47,40 »
78. Ruspaggiari Fernanda » 47,35 »
79. De Maria Maddalena » 47,30 »
80. Bettoni Carolina » 47,20 »
81. Trinca Giulia » 47,05 »
82. Lancini Maria » 46,95 »
83. Chini Silvana » 46,93 »
84. Vago Maria » 46,90 »
85. Scotti Anna » 46,87 »
86. Carugati Fausta » 46,81 »
87. Arenghi Giuseppina » 46,30 »
88. Tunesi Maria » 46,26 »
89. Pasello Leonilde » 46,20 »
90. Castelli Santina » 46,07 »
91. Boschi Cesarina » 46,02 »
92. Manera Rosanna » 45,75 »
93. Favalezza Franca » 45,60 »
94. Mannelli Dema » 45,51 »
95. Vanin Dolores » 45,43 »
96. Allegri Luisella » 45,40 »
97. Bonoris Giuditta » 44,91 »
98. Maronati Ambrogina » 44,75 »
99. Bergonzani Franca » 44,60 »
100. Venturelli Antonietta » 44,40 »
101. Boselli Vittoria » 44,33 »
102. Re Dionigi Franca » 44,30 »
103. Zeggio Lina » 44,25 »
104. Masnada Anna » 44,10 »
105. Caccia Giuseppina » 44,02 »
106. Cipelli Ambrogina » 43,76 »
107. Pellini Maria » 43,70 »
108. Bellini Rosa » 43,66 »
109. Paderni Merile » 43,55 »
110. Lozio Luigia » 43,46 »
111. Castelnovi Maria » 43,15 »
112. Sorosina Giovanna » 42,90 »
113. Mandrini Wanda » 42,87 »
114. Mayerle Alberta » 42,80 »
115. Meneghin Giovanna » 41,96 »
116. Gabelli Norma » 41,95 »
117. Volta Norma » 41,89 »
118. Corradino Armida » 41,36 »
119. Bertoni Bice » 41,35 »
120. Rognoni Elisa punti 41,33 su 100
121. Viccardi Rosina » 41,25 »
122. Segalini Giuseppina » 41,17 »
123. Amista Armida » 41,00 »
124. Barbaglio Angela, nata nel 1926 » 40,90 »
125. Renesto Maria, nata nel 1932 » 40,90 »
126. Gasperoni Anna » 40,85 »
127. Caramaschi Emma » 40,77 »
128. Mingozzi Magda » 40,50 »
129. Fabbri Maria » 40,35 »
130. Gementi Angiolina » 40,30 »
131. Benzi Elena » 40,17 »
132. Bravi Esterina » 40,00 »
133. De Lazzaro Lucia » 39,83 »
134. Lombardi Felicita » 39,30 »
135. Pasquale Margherita » 39,00 »
136. Quabba Domenica » 38,80 »
137. Bazza Elvira » 38,35 »
138. Corradelli Edda » 38,20 »
139. Rosa Lucia, nata nel 1927 » 38,00 »
140. Piagentini Loredana, nata nel 1931 » 38,00 »
141. Grenzi Clementina » 37,85 »
142. Manzini Clara » 36,95 »
143. Arcelli Lina » 36,83 »
144. Scarpanti Maria » 35,87 »
145. Magro Maria » 35,75 »
146. Monti Giuseppina » 35,50 »
147. Losi Edoarda » 35,30 »

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 6 giugno 1958

Il prefetto: LIUTI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto e richiamato in ogni sua parte il proprio decreto n. 4017 del 6 giugno 1958, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti che hanno conseguito l'idoneità nel concorso, per titoli ed esami, a dodici posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Milano alla data del 30 novembre 1956, bandito con decreto prefettizio n. 9273, Div. 3/1, del 30 dicembre 1956;

Viste le domande delle singole candidate con l'indicazione dell'ordine di preferenza delle sedi;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ed il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoelencate ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso sopraindicato ed assegnate alle sedi a fianco di ciascuna indicate:

1) De Lorenzi Caterina: Gorgonzola;
2) Carini Maria: Paderno Dugnano, 1ª condotta;
3) Pisaroni Rosa: Castelnuovo Bocca d'Adda;
4) Nuti Anna: San Giuliano Milanese, 2ª condotta;
5) Folletti Antonietta: Casalpusterlengo, 3ª condotta;
6) Melli Gina: Cologno Monzese;
7) Raggi Maria: Consorzio Camairago-Cavacurta;
8) Biazzi Iride: Besate;
9) Fiazza Ester: Consorzio Cisliano-Cusago;
10) Fanzola Livia: Consorzio Opera-Pieve Emanuele;
11) Folli Ada: Trezzano sul Naviglio;
12) Spada Marcellina: Valera Fratta.

I sindaci dei Comuni interessati, rispettivamente quelli dei Comuni capo consorzio, sono incaricati, per la parte di competenza, della esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 6 giugno 1958

Il prefetto: LIUTI

(3020)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.